

SACRA CONGREGAZIONE  
DEGLI  
AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Ebrei

ANNO

1938-1944

Pos.

G

Fasc.

46













## EBREI

1938 - 1944

GABLER Giuseppe  
GALANTI CARDOSO Lina  
GALATA Maria  
GALLICO Fausto Emilio  
GANDS Ugo  
GANDUS Ugo e famiglia  
GANS Adolfo  
GANTZ Alfons  
GARTENHAUS Zev  
GARTENBERG Leone  
GARZA Dott. Attilio  
GASPARDI Lydia e figli  
GASPERINI Gino







ARCHIVIO  
SEGRETERIA  
AFFARI



DELLA  
DI STATO  
STRAORDINARI

G





65

GABLER Giulio  
S. CON

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

5434/42

5435/42





65131

GABLER Giuseppe

**S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI**

**Posizione** .....

**Provenienza** .....

**Mittente** .....

**Data del documento** .....

**Oggetto** .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**Allegati** .....

**Esecuzione** .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



**N. di Protocollo**

5434/42

6201/42

6219/42

7226/42

620/43

5435/42

6202/42

7181/42

7916/42

1435/43



Alla Seg  
Città de

La  
Niederwü  
domicili  
presenta  
tivi.

Il  
sto 1930

SAC. LU  
PREVOSTO PA

*raccomanda al  
Comitato Barnab  
ca. opera di car  
opere di chiesa*

potrebbe  
bilitazio  
non ne av  
Le  
parsi del  
egli é st  
dove egli

5434/42



N. 5434/42

COPIA

Alla Segreteria di STATO DI S. SANTITÀ  
Città del Vaticano - Roma.

La sottoscritta Ida G a b l e r, nata al 26 ottobre 1911 in Niederwürschnitz, Germania, già israelita, ora cattolica, apolide, domiciliata da 5 anni a Milano, corso B. Aires 45, si permette di presentare alla S. V. una domanda con questi particolareggiati motivi.

Il figlio della sottoscritta Giuseppe Gabler, nato al 10 agosto 1930 in Chemnitz, Germania è stato fin ad oggi ricoverato in un No. 7. Come è stato comunicato alla el collegio, la scuola è stata chiusa e i rimandati ai loro genitori o pa-

SAC. LUIGI LEVATI  
PREVOSTO PARROCO DI S. FEDELE

*raccomanda all'ill. e on. signor  
Giovanni Barnaghi l'acclamato  
ca. opera di carità cristiana.  
opere di carità cristiana.*

36

la sottoscritta non ha più nessuna  
rova perciò in una situazione dis-  
o venire dalla sua adorata mamma.  
ritta è a conoscenza, il suo ragazzo  
potrebbe essere avviato in Polonia e forse adibito a servizi di mo-  
bilitazione civile, così che, lasciando egli il territorio del Reich,  
non ne avrebbe più alcuna notizia.

Le persone che avevano avuto dalla madre l'incarico di occu-  
parsi del ragazzo le hanno comunicato proprio di questi giorni che  
egli è stato completamente tolto alla loro sorveglianza e non sanno  
dove egli si trovi.

5434/42

42





Alla Se  
Città d

L  
Niederw  
domicil  
presenta  
tivi.

Il  
sto 1930  
collegio  
sottoscr  
sa e tut  
renti

Co  
parentel  
perata, n  
Non solo  
potrebbe  
bilitazio  
non ne av

Le  
parsi del  
egli é st  
dove egli

5434/42



N. 5434/42

COPIA

Alla Segreteria di STATO DI S. SANTITA  
Città del Vaticano - Roma.

La sottoscritta Ida Gabler, nata al 26 ottobre 1911 in Niederwürschnitz, Germania, già israelita, ora cattolica, apolide, domiciliata da 5 anni a Milano, corso B. Aires 45, si permette di presentare alla S. V. una domanda con questi particolareggiati motivi.

Il figlio della sottoscritta Giuseppe Gabler, nato al 10 agosto 1930 in Chemnitz, Germania è stato fin ad oggi ricoverato in un collegio a Lipsia, Jacobstrasse No. 7. Come è stato comunicato alla sottoscritta dalla istitutrice del collegio, la scuola è stata chiusa e tutti i fanciulli sono stati rimandati ai loro genitori o parenti.

Come il piccolo figlio della sottoscritta non ha più nessuna parentela in Germania, egli si trova perciò in una situazione disperata, non potendo in alcun modo venire dalla sua adorata mamma. Non solo ma da quanto la sottoscritta è a conoscenza, il suo ragazzo potrebbe essere avviato in Polonia e forse adibito a servizi di mobilitazione civile, così che, lasciando egli il territorio del Reich, non ne avrebbe più alcuna notizia.

Le persone che avevano avuto dalla madre l'incarico di occuparsi del ragazzo le hanno comunicato proprio di questi giorni che egli è stato completamente tolto alla loro sorveglianza e non sanno dove egli si trovi.



5434/42

42



...esercizio umanamente comprensibile che non soltanto una madre con  
il suo cuore desidera ardentemente di vedere il suo piccolo, ma anche il  
figlio la sua madre, particolarmente quando il padre non è ancora fuori  
della sua infanzia. Naturalmente da questo desiderio di riavere il  
perpetuamente della salute della madre e del figlio.  
...molte la sottoscritta vorrebbe raggiungere con il suo piccolo non  
stato mai perfezionato e così ed è stata sempre propensa della madre  
farli avere battesimo ed educazione cristiana.  
...sottoscritta, una madre che tremava per il futuro incerto del suo  
figlio prese con tutto il suo cuore la decisione di STATO DI S. AMITIA  
perché voglia riportare i suoi buoni uffici perché possa riavere suo figlio.  
La sottoscritta ha presentato domanda al R. Governo Italiano per ottenere  
che suo figlio possa venire a raggiungere in Italia, domanda che è stata  
favorvolmente accolta dalla Direzione di Milano.  
...la sottoscritta vuole rinnovare la sua preghiera a coloro che con-  
divano in S. PADRE nella sua missione di carità e di sollievo ai dolori  
umani, per vedere se non è possibile in qualche modo ottenere di poter  
rispedire il proprio figlio.

Con profonda riconoscenza  
*[Signature]*



*Obui*

Alla S  
Città

*Fare  
d'...*

*25-VII-42  
Già ho fatto  
che la seg  
vaulde a*

*[Signature]*

Ma la sott  
il Santo Padr  
per vedere se  
il proprio fi

5434/42



N. 5434/42

COPIA



E perciò umanamente comprensibile, che non soltanto una madre con tutto il suo cuore desideri ardentemente di vedere il suo piccolo, ma anche il figlio la sua madre, particolarmente quando il figlio non é ancora fuori della sua infanzia. Naturalmente da questo desiderio inappagato risultà un perturbamento della salute sia della madre come del figlio.

Inoltre la sottoscritta vorrebbe aggiungere che il suo piccolo non é stato mai battezzato ebraico ed é stato sempre proposito della madre di fargli avere battesimo ed educazione cristiani.

La sottoscritta, una madre chi trema per il futuro incerto del suo figliolo prega con tutto il suo cuore la Segreteria di STATO DI S. SANTITÀ perché voglia interporre i suoi buoni uffici perché possa riavere suo figlio. La sottoscritta ha presentato domanda al R. Governo Italiano per ottenere che suo figlio possa venire a raggiungerla in Italia, domanda che é stata favorevolmente appoggiata dalla Questura di Milano.

Ma la sottoscritta vuole rinnovare la sua preghiera a coloro che coadiuvano il S. PADRE nella SUA missione di carità e di sollievo ai dolori umani, per vedere se non é possibile in qualche modo ottenerle di poter riabbracciare il proprio figlio.

Con profondo ossequio.

*Don Gabriele*





Il perché umanamente comprensibile che non soltanto una madre con tutto il suo cuore desidera naturalmente di vedere il suo piccolo ma anche il figlio la sua madre, particolarmente quando il figlio non è ancora fuori della sua infanzia, naturalmente da questo desiderio è spinto a risanare la perturbazione della salute sia della madre come del figlio. Inoltre la sottoscritta vorrebbe raggiungere che il suo piccolo non è stato mai battezzato e che è stato sempre proposto della madre di farlo avere battezzato ed educazione cristiana. La sottoscritta, una madre col tremo per il futuro incerto del suo figliolo presa con tutto il suo cuore la Segreteria di Stato di S. SANTITÀ perché voglia interporre i suoi buoni uffici perché possa ricevere suo figlio. La sottoscritta ha presentato domanda al R. Governo Italiano per ottenere che suo figlio possa venire a raggiungere in Italia, domanda che è stata favorevolmente accolta dalla Questura di Milano. Ma la sottoscritta vuole rinnovare la sua preghiera a coloro che condivano il S. PADRE nella sua missione di carità e di solidarietà al dolore umano, per vedere se non è possibile in qualche modo ottenere di poter riaccompagnare il proprio figlio.

Con profonda gratitudine.

*[Handwritten signature]*



*Tobui*

Ma la  
il Santo  
per veder  
il propri

5434/42

*Fa*

*25-VII*  
*Già ho g*  
*de lu*  
*voulab*

*[Handwritten initials]*



N. 5434/42


COPIA

Alla Segreteria di Stato di Sua Santità  
Città del Vaticano - Roma.



<sup>+</sup>  
25-VII-42

Fare due copie  
d'questa lettera

  
25-VII-42

Già ho fatto sapere all' - le signore  
che la Segreteria di Stato in  
vuole occuparsi della pratica.





5a

ottobre 1911 in Niederwürsch-  
polide, domiciliata da 5 anni  
sentare alla S.V. una domanda

, nato al 10 agosto 1930 in  
to in un collegio a Lipsia,  
a sottoscritta dalla istitu-  
tutti i fanciulli sono stati

on ha più nessuna parentela in  
e disperata, non potendo in  
solo ma da quanto la sotto-  
essere avviato in Polonia e  
così che, lasciando egli il  
notizia.

l'incarico di occuparsi del ra-  
rni che egli è stato completa-  
dove egli si trovi.

soltanto una madre con tutto  
suo piccolo, ma anche il fi-  
glio non è ancora fuori della  
inappagato risulta un pertur-  
iglio.

che il suo piccolo non è sta-  
posito della madre di fargli

l futuro incerto del suo fi-  
la di Stato di S. Santità per-  
è possa riavere suo figlio. La  
o Italiano per ottenere che  
la, domanda che è stata favore-

Ma la sottoscritta vuole rinnovare la sua preghiera a coloro che coadiuvano  
il Santo Padre nella Sua missione di carità e di sollievo ai dolori umani,  
per vedere se non è possibile in qualche modo ottenerle di poter riabbracciare  
il proprio figlio.

Con profondo ossequio.

F<sup>o</sup>: IDA GLABER

5434/42



5434/4



N. 5434/42

COPIA

Alla Segreteria di Stato di Sua Santità  
Città del Vaticano - Roma.



ottobre 1911 in Niederwirsch-  
polide, domiciliata da 5 anni  
sentare alla S.V. una domanda

, nato al 10 agosto 1930 in  
to in un collegio a Lipsia,  
a sottoscritta dalla istitu-  
tutti i fanciulli sono stati

on ha più nessuna parentela in  
e disperata, non potendo in  
solo ma da quanto la sotto-  
essere avviato in Polonia e  
così che, lasciando egli il  
notizia.

l'incarico di occuparsi del ra-  
rni che egli è stato completa-  
dove egli si trovi.

soltanto una madre con tutto  
suo piccolo, ma anche il fi-  
glio non è ancora fuori della  
inappagato risulta un pertur-  
figlio.

che il suo piccolo non è sta-  
posito della madre di fargli

il futuro incerto del suo fi-  
ia di Stato di S. Santità per-  
è possa riavere suo figlio. La  
no Italiano per ottenere che  
ia, domanda che è stata favore-



Ma la sottoscritta vuole rinnovare la sua preghiera a coloro che coadiuvano  
il Santo Padre nella Sua missione di carità e di sollievo ai dolori umani,  
per vedere se non è possibile in qualche modo ottenerle di poter riabbracciare  
il proprio figlio.

Con profondo ossequio.

F<sup>o</sup>: IDA GLABER

5434/42



© ASRS - Archivio Storico della Segreteria di Stato, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.

La s  
nitz, G  
a Milan  
con que  
Il f  
Chemnitz  
Jacobst  
trice d  
rimanda  
Com  
Germani  
alcun m  
scritta  
forse a  
territo  
Le  
gazzo l  
mente t  
E p  
il suo  
glio la  
sua inf  
bamento  
Ino  
to mai  
avere b  
La  
gliolo  
chè vog  
sottosc  
suo fil  
volmente  
Ma l  
il Santo  
per vede  
il prop



Obui



N. 5434/42

COPIA

Alla Segreteria di Stato di Sua Santità  
Città del Vaticano - Roma.



La sottoscritta Ida Gabler, nata al 26 ottobre 1911 in Niederwürschnitz, Germania, già israelita, ora cattolica, spolide, domiciliata da 5 anni a Milano, corso B. Aires 45, si permette di presentare alla S.V. una domanda con questi particolareggiati motivi.

Il figlio della sottoscritta Giuseppe Gabler, nato al 10 agosto 1930 in Chemnitz, Germania è stato fin ad oggi ricoverato in un collegio a Lipsia, Jacobstrasse No. 7. Come è stato comunicato alla sottoscritta dalla istitutrice del collegio, la scuola è stata chiusa e tutti i fanciulli sono stati rimandati ai loro genitori o parenti.

Come il piccolo figlio della sottoscritta non ha più nessuna parentela in Germania, egli si trova perciò in una situazione disperata, non potendo in alcun modo venire dalla sua adorata mamma. Non solo ma da quanto la sottoscritta è a conoscenza, il suo ragazzo potrebbe essere avviato in Polonia e forse adibito a servizi di mobilitazione civile, così che, lasciando egli il territorio del Reich, non ne avrebbe più alcuna notizia.

Le persone che avevano avuto dalla madre l'incarico di occuparsi del ragazzo le hanno comunicato proprio in questi giorni che egli è stato completamente tolto alla loro sorveglianza e non sanno dove egli si trovi.

E perciò umanamente comprensibile, che non soltanto una madre con tutto il suo cuore desideri ardentemente di vedere il suo piccolo, ma anche il figlio la sua madre, particolarmente quando il figlio non è ancora fuori della sua infanzia. Naturalmente da questo desiderio inappagato risulta un perturbamento della salute sia della madre come del figlio.

Inoltre la sottoscritta vorrebbe aggiungere che il suo piccolo non è stato mai battezzato ebraico ed è stato sempre proposito della madre di fargli avere battesimo ed educazione cristiani.

La sottoscritta, una madre che trema per il futuro incerto del suo figliolo prega con tutto il suo cuore la Segreteria di Stato di S. Santità perchè voglia interporre i suoi buoni uffici perchè possa riavere suo figlio. La sottoscritta ha presentato domanda al R° Governo Italiano per ottenere che suo figlio possa venire a raggiungerla in Italia, domanda che è stata favorevolmente appoggiata dalla Questura di Milano.

Ma la sottoscritta vuole rinnovare la sua preghiera a coloro che coadiuvano il Santo Padre nella Sua missione di carità e di sollievo ai dolori umani, per vedere se non è possibile in qualche modo ottenerle di poter riabbracciare il proprio figlio.

Con profondo ossequio.

F°: IDA GLABER

5434/42



Copia



Ministero degli Affari Esteri  
Città del Vaticano - Roma

A Sua Eccellenza  
Mons. Cesare Orseni  
Nunzio Apostolico

Germania

luglio 1942

Firma

Dell'Acqua

5434/42



N. 5434/42

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Mons. Cesare Orsenigo  
Nunzio Apostolico in  
Germania

luglio 1942

*Finisce Sua Eminenza*

Come l'Eccellenza Vostra Reverendis-  
sima potrà rilevare dall'acclusa lettera,  
che le rimetto con preghiera di cortese re-  
stituzione, la Segreteria di Stato è stata  
pregata di adoperarsi perchè il <sup>piccolo</sup> ~~giovane~~ ~~giovane~~  
Giuseppe Gabler, residente in Germania, pos-  
sa quanto prima raggiungere sua madre, ~~www~~  
~~www~~ domiciliata a  
~~www~~ Milano : corso Buenos Ayres 45.

Prego l'Eccellenza Vostra di volersi  
con il ~~compito~~ <sup>me impegno</sup>,  
compiacere di compiere, in proposito, quei  
passi che Ella riterrà <sup>convenienti</sup> ~~possibili~~ ed oppor-  
tuni.

La ringrazio in anticipo e profitto etc...

Dell'Acqua



5434/42



Reverendissimo

P. Pietro Tacchi

Roma

28  
25 luglio 1942



*Obui*

Dell'A

5435/42



N. 5435/42

Reverendissimo Padre

P. Pietro Tacchi Venturi S.J.

Roma

28  
25 luglio 1942

*Handwritten signature in red ink*  
Papa Sua Eminenza

Come la Paternità Vostra Reverendissima potrà rilevare dall'accluso esposto, la Segreteria di Stato è stata pregata di adoperarsi perchè il giovanetto Giuseppe Gabler, residente in Germania, possa raggiungere sua madre, domiciliata a Milano: ~~in~~ Corso Buenos Ayres 45.

A tal fine è già stata inoltrata al Ministero dell'Interno una regolare istanza.

~~Adesso~~ Mi permetto di segnalare il pietoso caso alla ben nota carità della Paternità Vostra nella speranza che Le si possa presentare una propizia occasione per favorire il <sup>piccolo</sup> ~~giovane~~ Gabler.

Profitto etc...



Dell'Acqua

5435/42



Reverendissimo Padre  
Pietro Tacchi Venturi S.J.  
Roma  
10 luglio 1941

Intimo le sterminio stato  
stato dell'interno una regolare istanza.  
quando mi permette di segnalare il pianto  
caso alla sua nota della "avvicina"  
Vostre nella speranza che si possa prestare  
senza una propria occasione per lavorare  
il vostro popolo.  
Profetto etc.



NUNZIATURA AP  
GERMANIA  
O G G E  
Giovanetto Gius

A Sua Eminenza  
Il Signor Cardinale  
Segretario di Stato

Obui  
6201/42



+  
Nota d'Archivio



N.° 2108 ( 48.548 ).

2/

BERLINO W. 35, 14 Agosto 1942.  
( Rauchstrasse, 21 )

O G G E T T O

Giovanetto Giuseppe Gabler.

Eminenza Reverendissima,

Mi onoro di riferire a Vostra Eminenza Reverendissima, in ossequiosa evasione del venerato incarico affidatomi con il pregiato Dispaccio N. 5434/42, in data 28 luglio ultimo scorso, a proposito del piccolo Giuseppe Gabler, undicenne, figlio di Ida Gabler, già israelita ed ora cattolica, domiciliata in Milano - Corso Buenos Ayres, 45 - che, assunte telegrafiche notizie il giorno 9 corrente presso Il Regio Consolato Italiano in Lipsia, fu risposto che il piccolo Giusep-

A Sua Eminenza Reverendissima

Il Signor Cardinale LUIGI MAGLIONE

Segretario di Stato di Sua Santità

CITTA DEL VATICANO.





pe Gabler " trovasi in'ottima salute in un asilo ebraico di Lipsia. La Direzione dell'asilo ha però fatto conoscere che, data l'età raggiunta, qualora la madre non provveda a ritirarlo, sarà nei prossimi giorni collocato presso una famiglia privata ".

Qualora la domanda per avere il figlio in Italia, presentata dalla madre alla Questura di Milano, fosse stata ufficialmente assecondata dal Governo Italiano, prego Vostra Eminenza di voler disporre, perchè mi siano comunicati la data ed il numero della concessione governativa, onde io possa appoggiare eventualmente identica domanda presso il Governo Germanico.

Mi pregio di restituire, qui accluso, la lettera della Signora Ida Gabler, che si trovava allegata al summenzionato venerato Dispaccio di Vostra Eminenza; della medesima pratica si occupa pure il Signor Dottor Carlo Usellini, abitante in Milano, via Broggi, n.23.

Approfitto frattanto dell'occasione, per presentare i sensi del mio profondissimo ossequio, mentre, chino al bacio della Sacra Porpora, ho l'alto onore di professarmi

di Vostra Eminenza Reverendissima



*Stanno - unihno - Anno zero  
+ Cesare Orsenigo  
Aureliano - Munio Apost.*



+  
Nota d'Archivio

2/





COLLEGIO S. FR



Lobui

6202/42



*Nota d'Archivio*

COLLEGIO S. FRANCESCO SAVERIO

ROMA (117) 4 Settembre 1942/

Piazza del Gesù 45

ANNO XX.

Eminenza Reverendissima,

Con vivo piacere Le partecipo che l'Ecc.mo Capo della Polizia ha disposto che sia telegraficamente autorizzato il R. Consolato di Lipsia a consentire l'ingresso nel Regno al giovanetto Giuseppe Gabler, per il quale Vostra Eminenza Rev.ma ebbe a scrivermi il 28 luglio u.s. (N.5435/42). Così egli potrà raggiungere sua madre in Milano.

Con profondo religioso ossequio

Di Vostra Eminenza Rev.ma

infimo servo in Xto.

*Pietro Tacchi Venturi*



A Sua Eminenza Rev.ma  
Il Sig. Card. LUIGI MAGLIONE  
Segretario di Stato di Sua Santità

CITTA' DEL VATICANO

6202/42



ROMA (nri) 4 Settembre 1942  
Piazza del Gesù 48  
ANNO XX

COLLECIO S. FRANCESCO ZAVIERIO

Eminenza Reverendissima,  
Con vivo piacere ho appreso che l'Eccell. Capo della  
polizia ha disposto che sia telefonicamente autorizzato il  
R. Console di Lipsia a consentire l'ingresso nel Regno al  
giovannetto Giuseppe Geller, per il quale Vostra Eminenza  
Rev.ma ebbe a scrivermi il 28 luglio u.s. (N. 2435/42). Co-  
si egli potrà raggiungere sua madre in Milano.

Con profondo religioso ossequio

Di Vostra Eminenza Rev.ma

infirmo servo in Xto.

*Luigi Magliani*



CITTA' DEL VATICANO  
SEGRETARIO DI STATO  
IN SUE. CARD. LUIGI MAGLIANI  
A Sua Eminenza Rev.ma

*Lobur*

*He Re  
mi  
Date  
grpo  
porta  
data 2*

*Ani' ag*

6202/42



+

Nota d'Archivio

Il Revere Padre Jacchi Venturi I.I.  
mi fa sapere che l'autorizzazione  
data al Console di Livorno per l'ingresso  
in Italia del giovane Jabler  
porta il n. 60939/449 ed è in  
data 28 Agosto 1942.

Ami. Ag. un





NUNZIAT

RIFERENDOMI

CHE CONSOLA

E' STATO AU



*Libri*



6 ottobre 1942

Progetto di Cifrato

NUNZIATURA APOSTOLICA

BERLINO

RIFERENDOMI RAPPORTO 2108/( 48.548) PARTECIPO VOSTRA ECCELLENZA REV.MA  
CHE CONSOLATO ITALIANO LIPSIA CON COMUNICAZIONE 60939/449 DEL 28 AGOSTO  
E' STATO AUTORIZZATO RILASCIARE VISTO PASSAPORTO GIOVANETTO GABLER.

CARD.MAGLIONE

*Spok  
M. IX. 62  
B.*



*Libri*

Dall'Acqua



SECRETARIA DI STATO

SECRETARIA DI STATO

SECRETARIA DI STATO

SECRETARIA DI STATO

SECRETARIA DI STATO

SECRETARIA DI STATO



*L. G. Bui*

6202/



SECRETARIA DI STATO

DI SUA SANTITÀ

UFFICIO DI

N. 400



6 ottobre 1942

ARCIVESCOVATO



UFFICIO CIFRA

N° 406

(R)

Telegramma per Berlino

Spedito il 11 Settembre 1942

Riferendomi Rapporto N.2108 (48.548) partecipo Vostra

Eccellenza Reverendissima che Consolato Italiano Lipsia con comunicazione 60939/449 del 28 Agosto è stato autorizzato rilasciare visto passaporto giovanetto Gabler.

Cardinale MAGLIONE

Ni si fa infatti sapere che le competenti Autorità hanno già disposto per la necessaria autorizzazione per l'ingresso del giovanetto in Italia.





Spett.le II 11 settembre 1942  
Telegrafico in Berlino

SECRETARIA DI STATO  
IN SUA SANCTA  
UFFICIO CIRCA

Riferendosi al Rapporto N. 2108 (18.2.42) pervenuto Vostra  
Eccellenza Reverendissima che condivide l'opinione con  
comunicazione del 25 agosto 1942, stato emesso ri-  
lasciare visto personale Giovanni Gatti.

Cardinale MAGGIORE



ARCHEVESCOVADO

Emmo. C  
Archive

Firma Sua Eminenza

16  
A. 9. 42

Morell.

6219/42



6 ottobre 1942

ARCIVESCOVADO

N. 6219/42

Emmo. Cardinale Schuster  
Arcivescovo di Milano

Ho l'onore di pregare l'E.V.R. di voler  
~~far pervenire~~ <sup>significare</sup> alla signora Ida Gabler, catto-  
lica non ariana, dimorante in Milano (Corso  
Buenos Aires, 45), che le pratiche svolte da  
persona autorevole per incarico della S. Sede,  
allo scopo di ottenerle che il suo figliuolo  
undicenne a nome Giuseppe, ricoverato in un asi-  
lo ebraico di Lipsia, potesse raggiungerla in  
codesta città, hanno avuto esito favorevole.  
Mi si fa infatti sapere che le competenti  
Autorità hanno già disposto per la necessaria  
autorizzazione per l'ingresso del giovanetto  
in Italia.

Firma Sua Eminenza

16  
A. 9. 42



11/ wittenwa perfrane da Multosari  
Del primo dell'Aut. Ital.

Morell.

6219/42



ARCIVESCOVADO

DI M

A seguito  
premura d  
per otten  
presso un  
vano avut  
Oramai pe  
to ritorn  
Autorità.  
assegnata  
prega la  
ciare pre  
Sarò ben  
nenza mi  
Le bacio

A Sua Eminenza  
Il Signor Card.  
Segretario di

L. Bruni

7181/42



6 ottobre 1942

ARCIVESCOVADO

DI MILANO

Milano 1 ottobre 1942

E.mo e Rev.mo Signor Mio Oss.mo,

A seguito di venerata lettera di Vostra Eminenza N.6219/42, mi sono dato premura di avvertire subito la signora Ida Gabler, che le pratiche svolte per ottenere che il suo figliuolo undicenne, a nome Giuseppe, ricoverato presso un asilo ebraico di Lipsia, potesse raggiungerla qui a Milano, avevano avuto esito favorevole.

Oramai però, sono passati 15 giorni e la detta signora non solo non ha veduto ritornare il suo figliuolo, ma a lei non è stato comunicato nulla dalle Autorità. Ella ha una gran paura e teme assai che al figliuolo sia stata assegnata altra destinazione, ben diversa; epperò, colle lagrime agli occhi, prega la Santa Sede ad interporre la sua alta autorità, perché possa abbracciare presto il suo Giuseppe.

Sarò ben felice di poter comunicare alla signora Gabler, quanto Vostra Eminenza mi potrà far sapere.

Le bacio umilmente le mani e con profondo ossequio mi confermo

di Vostra Eminenza Reverendissima

Uomo Dev.mo Servitor vero

+ Ildephonso Card. Schuster.

A Sua Eminenza Reverendissima  
Il Signor Cardinale Luigi Maglione  
Segretario di Stato di Sua Santità

Città del Vaticano



7181/42



Milano 1 ottobre 1942

DI MILANO  
ARCIVESCOVADO

E.mo e Rev.mo Signor Mio Oss.mo,

A seguito di veneranda lettera di Vostra Eminenza N. 6219/42, mi sono dato premura di avvertire subito la signora Ida Gagliardi, che le pratiche svolte per ottenere che il suo figliuolo andicenne, a nome Giuseppe, ricoverato presso un sarto estraneo di Lipsia, potesse raggiungerla qui a Milano, dove vanno avuto esito favorevole. Ormai però, sono passati 15 giorni e la detta signora non solo non ha veduto il ritorno del suo figliuolo, ma a lei non è stato comunicato nulla dalle Autorità. Ella ha una gran paura e teme assai che al figliuolo sia stata assegnata altra destinazione, ben diversa; epperò, colla lagrime agli occhi, prega la Santa Sede ad intervenire in sua alta autorità, perché possa appoggiare presto il suo Giuseppe. Sarò ben felice di poter comunicare alla signora Gagliardi, quanto Vostra Eminenza mi potrà far sapere. Le pado umilmente le mani e con profondo ossequio mi confermo

di Vostra Eminenza Reverendissima

U. mo Rev. mo Servitor vero

+ Giuseppe (con lettera)



Il Signor Cardinale Luigi Magliani  
Segretario di Stato di Sua Santità  
Città del Vaticano

Lobur



UFFICIO

N. 416



6 ottobre 1942

Appunto



UFFICIO CIFRA

R.

N° 416

Gradirei conoscere esito pratiche per ingresso

Italia giovanetto Gabler di cui mio cifrato 406.

Progetto di cifrato

Cardinale Maglione

NUNZIATURA APOSTOLICA

BERLINO

GRADIREI CONOSCERE ESITO PRATICHE PER INGRESSO

GIOVANETTO GABLER DI CUI MIO CIFRATO 406



MAGLIONE



1 Ottobre 1945  
Berlino  
Telegramma per  
Agente di  
Ricevuto il



Gradirei conoscere l'atto pratico per interesse  
Italia Giovanni Caber di cui mi interessava  
Cardinale  
Ricevuto il



Handwritten: 7181/42



6 ottobre 1942

Appunto

Caso " Gabler" (raccomandato dall'Emo Signor Card. Schuster)

Le difficoltà per l'ingresso del giovanetto Gabler non provengono dalle autorità italiane le quali già hanno autorizzato il Console Italiano di Lipsia a rilasciare il visto sul passaporto del Gabler, bensì dalle autorità tedesche, le quali, probabilmente non permetteranno l'uscita dalla Germania dello stesso Gabler.

Non c'è altro da fare, quindi, che sentire il Nunzio Apostolico di Berlino, al quale è noto il caso Gabler.

Progetto di Cifrato

NUNZIATURA APOSTOLICA

BERLINO

GRADIREI CONOSCERE ESITO PRATICHE PER INGRESSO ITALIA  
GIOVANETTO GABLER DI CUI MIO CIFRATO 406.

CARD. MAGLIONE



Dell'Acqua



A Sua Eminenza Re

Il Signor Card. A.

Schuster

Arcivescovo

Milano

11  
X ottobre 19



*Lober*

7226/42

Dell'Acqua



N. 7226/42

A Sua Eminenza Reverendissima

Il Signor Card. Alfr. Ildefonso

Schuster

Arcivescovo di

Milano

11/10 ottobre 1942

Firma Sua Eminenza

Con riferimento alla venerata lettera dell'Eminenza Vostra Reverendissima in data 1 corrente mese, concernente il giovane GABLER, mi affretto a partecipare che secondo una recente informazione pervenuta a questa Segreteria di Stato dalla Nunziatura Apostolica di Berlino, che il Console Italiano di Lipsia, ha ora collocato detto giovane presso una buona famiglia, continua diligentemente le pratiche per il suo trasferimento in Italia; pratiche che sembrano essere ostacolate dal tutore. Risulta, altresì, che l'Ambasciata Italiana a Berlino appoggia decisamente l'azione del Console di Lipsia.

Profitto etc...



7226/42

Dell'Acqua





SEGRETERIA DI STATO

DI SUA SANTITÀ

UFFICIO CIRCOLARE

N. 532



Lobui

7226/42



C o p i a

2233 (49.834)



UFFICIO CIFRA R

N° 532

Ricevuto Cifrato N.416.

Console Lipsia ha ora collocato giovane presso buona famiglia e continua diligentemente pratiche per suo trasferimento in Italia che pare siano ostacolate dal tutore. Ambasciata Italiana appoggia decisamente suo Console.

Orsenigo

c.giovane Gabler.

La vostra Eminenza Reverendissima mi interessava con il vostro dispaccio N. 532/42 del 23 luglio p.p., mi premura di comunicare che la pratica è costantemente assistita con molta diligenza dalla R. Ambasciata d'Italia. L'opposizione al trasferimento da parte del tutore, la quale pareva fosse ispirata da motivi di eresia, pare sia superata; è però sorta ora la questione del rilascio del passaporto, non avendo il ragazzo la cittadinanza tedesca. Si sta studiando il modo di fargli avere un

A Sua Eminenza Reverendissima  
Il Signor Cardinale Luigi  
Segretario di Stato di Sua



Città del Vaticano

7226/42



Telegramma da Berlino 8 ore 12.45  
Ricevuto il 8 Ottobre 1945 ore 12.45

SECRETARIA DI STATO  
DI SUA SANTITÀ  
UFFICIO CIFRA

Ricevuto telegramma N. 418.  
Conferma l'ipotesi di una collocazione presso una famiglia  
e continua l'indagine pratica per una trasferta in  
Italia che sarà sotto controllo del tutore. Rappresenta l'idea  
che appaia decisamente una soluzione.  
Grazie

o. giovane Goffe



Obui



NUNZIATURA APOSTOLICA  
GERMANIA  
OGGETTO  
Circa giovinetto

7916/42



C o p i a

2233 (49.834)

N.º 2233 (49.834)

BERLINO W. 35, 30 Ottobre 1942.  
(Rauchstrasse, 21)



OGGETTO

Circa giovinetto Gabler

Eminenza Reverendissima,

Facendo seguito alla mia ultima rispettosa comunicazione telegrafica N.532 circa il trasferimento in Italia del giovinetto Giuseppe Gabler, non ariano, del quale Vostra Eminenza Reverendissima mi interessava con il venerato Dispaccio N.5434/42 del 28 luglio p.p., mi faccio premura di comunicare che la pratica é costantemente assistita con molta diligenza dalla R.Ambasciata d'Italia.

L'opposizione al trasferimento da parte del tutore, la quale pareva fosse ispirata da motivi di eredità, pare sia superata; é però sorta ora la questione del rilascio del passaporto, non avendo il ragazzo la cittadinanza tedesca. Si sta studiando il modo di fargli avere un

A Sua Eminenza Reverendissima  
Il Signor Cardinale Luigi Maglione  
Segretario di Stato di Sua Santità

Città del Vaticano



7916/42



passaporto di apolide, sufficiente almeno per recarsi  
in Italia presso la madre.

Chino al bacio della sacra Porpora, con sensi di  
profondo ossequio, ho l'alto onore di confermarmi

di Vostra Eminenza Reverendissima

*di cuore - omis hinc - o hinc sermo*

*+ Cesare Orsenigo*

*Arcivescovo di Bologna*

*Nunci Apostolico*





C o p i a

2233 (49.834)

ti-

ta

per recarsi

con sensi di

fermarmi

endissima

lun tempo

ugo

lunardo

stolico





OGGETTO  
Circa giovinetto Gabi

A Sua Emi  
Il Signor  
Segretari



*Obui*

7916/42



C o p i a

2233 (49.834)

30 Ottobre 1942.

OGGETTO  
Circa giovinetto Gabler

Eminenza Reverendissima,

Facendo seguito alla mia ultima rispettosa comunicazione telegrafica N.532 circa il trasferimento in Italia del giovinetto Giuseppe Gabler, non ariano, del quale Vostra Eminenza Reverendissima mi interessava con il venerato Dispaccio N.5434/42 del 28 luglio p.p., mi faccio premura di comunicare che la pratica è costantemente assistita con molta diligenza dalla R.Ambasciata d'Italia.

L'opposizione al trasferimento da parte del tutore, la quale pareva fosse ispirata da motivi di eredità, pare sia superata; è però sorta ora la questione del rilascio del passaporto, non avendo il ragazzo la cittadinanza tedesca. Si sta studiando il modo di fargli avere un

---

A Sua Eminenza Reverendissima  
Il Signor Cardinale Luigi Maglione  
Segretario di Stato di Sua Santità

Città del Vaticano



7916/42



passaporto di apolide, sufficiente almeno per recarsi  
in Italia presso la madre.

Chino al bacio della sacra Porpora, con sensi di  
profondo ossequio, ho l'alto onore di confermarvi

di Vostra Eminenza Reverendissima

F.to: + Cesare Orsenigo

Arcivescovo Tit. di Tolemaide

Nunzio Apostolico



7916/42

Placida Bua Emmanuela

A S  
IL SIGNO  
Arcives

Lobur

7916/42



7916/42

// Novembre 1942

7916/42

E.mo e Rev.mo Signor Mio Oss.mo,

Facendo seguito al mio Foglio N. 7226/42 in data 11 ottobre p.p. relativo al trasferimento in Italia del giovanetto Giuseppe Gabler mi prego di portare a conoscenza dell'Eminenza Vostra Reverendissima ma quanto al riguardo mi ha, di recente, fatto sapere l'Ecc.mo Nunzio Apostolico a Berlino:

"La pratica è costantemente assistita con molta diligenza dalla R. Ambasciata d'Italia.

"L'opposizione al trasferimento da parte del tutore, la quale pareva fosse ispirata da motivi di eredità, pare sia superata; è però sorta ora la questione del rilascio del passaporto, non avendo il ragazzo la cittadinanza tedesca. Si sta studiando il modo di fargli avere un passaporto di apolide, sufficiente almeno per recarsi in Italia presso la madre".

BaciandoLe.....

A Sua Eminenza Reverendissima  
IL SIGNOR CARDINALE ILDEFONSO SCHUSTER  
Arcivescovo di  
MILANO



7916/42



6 novembre 1952

A Sua Eminenza  
Il Signor Card.  
Arcivescovo di  
6 novembre

( Converrà, per  
che la lettera  
all'Emo Schuster  
Mons. De



IL SIGNOR CARDINALE  
ARCIVESCOVO DI  
MILANO



A Sua Eminenza Reverendissima  
Il Signor Card. Ildefonso SCHUSTER  
Arcivescovo di Milano

6 novembre 1942

( Converrà, per ragione di prudenza,  
che la lettera sia consegnata a mano  
all'Emo Schuster : a ciò penserà  
Mons. Dell'Acqua )

111  
N. 7916/42

Facendo seguito al mio Foglio  
n. 7226/42 in data II ottobre pp. relativo al trasferimento in Italia del ~~signor~~ giovanetto Giuseppe Gabler mi prego di portare a conoscenza dell'Eminenza Vostra Reverendissima quanto al riguardo mi ha, di recente, fatto sapere l'Eccellentissimo Nunzio Apostolico a Berlino :

" La pratica è costantemente assistita  
etc... ( fino a presso la madre ).

Profitto etc...







Exerci

620/4



5 marzo 1943

Progetto di telegramma

N. 620/43

CITTA' DEL VATICANO 1° Febbraio 1943.



La signora Gabler rimettendomi per cono-  
scenza la lettera, che esclude in copia, mi prede-  
vo al volere intervenire perché la pratica del pas-  
saporto per il suo figlio fosse sollecitata.  
Conte sulla sua personale attenzione per  
questo caso piuttosto e, nell'attesa, mi dico  
della S. V. V. V. e Rev. mo  
devotissimo

ALL'ILL. MO E REV. MO  
MONS. ANGELO DELL'ACQUA,  
Segreteria di Stato di SUA SANTITA'  
Vaticano.

Allegato.



1942

alla  
Giu=  
iligenza  
re, la  
erata;  
avendo  
di far=  
carsi in  
conduca  
trep1=

rcivesco=  
è al cor=  
vole da  
rlino.

25

27

620/43







DELLA SANTA SEDE

IL DELEGATO

CITTÀ DEL VATICANO 1° Febbraio 1943.

Ill.mo e Rev.mo Monsignore,

La signora Gabler rimettendomi per conoscenza la lettera, che accludo in copia, mi prego di volere intervenire perchè la pratica del passaporto per il suo figliolo fosse sollecitata.

Conto sulla Sua benevola attenzione per questo caso pietoso e, nell'attesa, mi dico

della S. V. Ill.ma e Rev.ma  
devotissimo

*M. V. G.*

All'Ill.mo e Rev.mo  
Mons. Angelo Dell'Acqua,  
Segreteria di Stato di SUA SANTITÀ  
Vaticano.

1 Allegato.

620/43



*Libri*

620/43



5 marzo 1943

Progetto di telegramma

N. 690/12

raio 1943.

er cono=  
i prega=  
del pas=  
ata.  
one per  
Rev.ma

ARCHEVESCOVATO DI MILANO  
Segreteria

Milano, 12 marzo 1942

Reg. M. Ignazio Gabler  
"Ecc. Mo. Mons. Enrico Apostolico, Berlino sor.  
Segreteria di Stato di SANTITA', in merito al giovane  
Gasper Gabler:  
della pratica è con molta  
della Ambasciata di Berlino, la parte del  
che pareva fosse stata da parte di eredità  
e però sorta la questione del rilascio del passaporto  
il ragazzo di cittadinanza tedesca. Si sta studiando il modo  
gli dare un passaporto di apolide, sufficiente almeno  
Italia presso la madre.  
Speriamo che la donna protegga il bambino e lo  
sare e salvo tra le braccia della madre dopo tante lacrime  
azioni.

e alla  
Giu=

diligenza  
ore, la  
perata;  
n avendo  
di far=  
ecarsi in

conduca  
e trepi=

Il Segretario  
Sac. Eusebio Leo

Arcivesco=  
è al cor=  
evole da  
Berlino.

Obui

26

27

620/43



...la sua ...  
...il ...  
...il ...



Città del Vaticano 1° Febbraio 1943.

III. Rev. mo Monsignore,

La signora Gabler rinviandoci per bene-  
scienza la lettera, che conclude in breve, mi prega-  
vo di volere intervenire perché la pratica del do-  
cumento per il figlio della signora sollecitata  
sulla sua onerosa attesa per  
questo caso pistono e nell'attesa, una dico  
dalla S. E. ... e Rev. mo  
vicino.

All'III. Rev. mo  
Monsignore Dell'Acqua  
Segreteria di Stato di SUA SANTITÀ  
S. E. ...



ARCIVESCOVATO  
Segrete

Segreteria  
seppa Gab

dalla R.  
quale par  
è però s  
il ragaz  
gli aver  
Italia p

sano e s  
dazioni.

Nota: T  
vato di  
rente d  
parte d

Lobri

620/43



5 marzo 1943

Progetto di telegramma

N. 620/43

COPIA

ARCIVESCOVATO DI MILANO

Segreteria

Milano, 14 Novembre 1942

Reg.ma Signora Gabler,

l'Ecc.mo Mons. Nunzio Apostolico a Berlino scrive alla Segreteria di Stato di SUA SANTITA', in merito al giovanetto Giuseppe Gabler:

"La pratica è costantemente assistita con molta diligenza dalla R. Ambasciata d'Italia. L'opposizione da parte del tutore, la quale pareva fosse ispirata da motivi di eredità pare sia superata; è però sorta ora la questione del rilascio del passaporto non avendo il ragazzo la cittadinanza tedesca. Si sta studiando il modo di fargli avere un passaporto di apolide, sufficiente almeno per recarsi in Italia presso la madre".

Speriamo che la Madonna protegga il bambino e lo conduca sano e salvo tra le braccia della madre, dopo tante lacrime e trepidazioni.

Con ossequio

Il Segretario

Sac. Eulesio Terraneo

Nota: Tale fu l'ultima comunicazione che si ebbe, tramite l'Arcivescovato di Milano. Mons. Dell'Acqua, della Segreteria di Stato, è al corrente di tale pratica. Sarebbe necessario un sollecito autorevole da parte della Segreteria di Stato alla Ambasciata Italiana a Berlino.





12000 seguiti al ...  
in ... II ottobre ...

CORIA

Milano, 14 Novembre 1942

ARCIVESCOVATO DI MILANO  
Segreteria

Reg. ma signora Gabler,

L'Arc. mo Mons. Nunzio Apostolico a Berlino scrive alla  
Segreteria di Stato di SUA SANTITA', in merito al giovanotto di  
seppia Gabler:  
"La pratica è costantemente assistita con molta diligenza  
dalla R. Ambasciata d'Italia. L'opposizione da parte del tutore, in  
quali pareva fosse ispirata da motivi di eredità pare sia superata  
e però resta ora la questione del rilascio del passaporto non avendo  
il ragazzo la cittadinanza tedesca. Si sta studiando il modo di far-  
gli avere un passaporto di apolide, sufficiente almeno per recarsi in  
Italia presso la madre".

Speriamo che la Madonna protegga il bambino e lo conduca  
sano e salvo tra le braccia della madre, dopo tante lacrime e treggi-  
dazioni.

Con ossequio  
Il Segretario  
Sac. Eusebio Terraneo

Nota: Tale fu l'ultima comunicazione che si ebbe, tramite l'Arcivesco-  
vato di Milano, Mons. Dell'Acqua, della Segreteria di Stato, e al cor-  
rente di tale pratica. Sarebbe necessario un sollecito intervento da  
parte della Segreteria di Stato alla Ambasciata Italiana a Berlino.



Obini

A. S. A.  
My. Jes  
W  
H  
- II  
T. Tanni  
deci  
che ric  
questo  
Lugo

620/4



5 marzo 1943

Progetto di telegramma

N. 620/43

+ con pregiato Rapporto in  
data 11 <sup>30 ott.</sup> ~~marzo~~ p.a., n. 2233 (49.834)  
l'Ec. Vostre Primi cortesemente  
mi partecipava che "L."  
stava studiando il modo  
di far avere al giovanotto  
Giuseppe Gabler un passaporto  
di apolide, sufficiente  
almeno per recarsi in Italia  
freschi la madre...

A S. E. Rev.  
My. Cesare Pizzuto  
Ministro Aff.  
Rivoluzione

H  
II - 43

Firma Sua Eminenza

Tanto grato all'Ec. Vostre  
dell'impiego che pare per  
che sia risolto favorevolmente  
questo piccolo caso, e la  
prego

~~T'Ec. Vostre mi farebbe~~  
~~con ogni grand'agio di volersi~~  
compiacersi di comunicarmi  
~~se si è potuto ottenere il~~  
~~se è stato possibile ottenere~~  
~~il desiderato documento di~~  
~~viaggio~~ viaggio.

Prof. L.





10/10



*Evri*



SEGRETERIA

DI SUA

UFFICIO

Nº



5 marzo 1943

Progetto di telegramma



DI SUA SANTITÀ

UFFICIO CIFRA

N° 540

Ricevuto Dispaccio N.620 del 4 Febbraio. Ho avvertito parenti che ragazzo Gabler arriverà Italia 9 corrente.

ORSENIGO

Telegramma da Berlino, 3 Ore 19,55

Ricevuto il 4 Marzo 1943 Ore 8,15





Telegramma da  
Roma il 4 marzo 1935 ore 6,15

Altezza Serenissima  
Sua Altezza Serenissima  
D. 100 del 4 febbraio. Ho av-  
vertito per mezzo del  
S. 100 del 4 febbraio. Ho av-

SECRETARIA DI STATO  
DI SUA SANTITÀ  
UFFICIO CIFRA



Obrai

1435/43

EMIN

N. 040 - NU

G

Dell'



5 marzo 1943

Progetto di telegramma

EMINENTISSIMO SIGNOR CARDINALE SCHUSTER

ARCIVESCOVO DI

MILANO

N. 040 - NUNZIATURA APOSTOLICA BERLINO COMUNICA CHE GIOVANETTO  
GIUSEPPE GABLER GIUNGERA' ITALIA 9 CORRENTE.

CARD. MAGLIONE



Dell' Acqua



1435/43



GALANTI CARDOSO

S. CONC

Posizione .....

Provenienza .....

Mittente .....

Data del doc .....

Oggetto .....

Allegati .....

Esecuzione .....

N. di P

400



*Obri*



21)

Firenze Italia 1054

Firenze

11 Rina Galanti Cardoso

11 Ottobre 1938.

Cattolica sposata ad un ebreo colpito dai provvedimenti razzisti, chiede intervento del S. Padre/

*Allegati*

## Esecuzione

**N. di Protocollo**

4006/38









GALANTI CARDOSO Rina

( vedi CARDOSO Walter )





IRANIANI  
STATI E LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI









GALATA Maria

**S. CONGRE**

**Posizione** .....

**Provenienza** .....

**Mittente** .....

*Data del doc* .....

**Oggetto** .....

**Allegati** .....

**Esecuzione** .....

**N. di Pr**

Italia  
1054

835

9009





GALATA Maria

**S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI**

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Maria Galata nata Leiber  
catt. non ancora  
ex Giacomo Klarfeld

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

8359/40

9009/40









GALLICO Fausto Emilio

## SACRA CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Beatissimo Padre

Permettete alla devotamente sottoscritta Maria Galata, naya Laiber di trenta anni, di religione romano cattolica di rivolgerVi questa umile sua preghiera onde ottenere l'altissimo Vostro appoggio per rilascio d'un visto d'entrata nel Brasile.

Trovandosi la sottoscritta fuori della propria patria in terra quantunque ospitale sempre straniera, senza appoggi, senza risorse e senza possibilità di procurarsi un lavoro quale cespite di vita onesta e timorata di Dio quale sempre essa ha tenuta, vuole proseguire e assolvere un Voto di lasciare questa terra e recarsi oltremare al Brasile, onde lì poter esplicare la sua attività, quale musicista diplomata all'accademia musicale di Vienna e quale istitutrice.

Essa venne a sapere che la Santa Sede si è degnata di interessarsi della sorte di coloro che si rivolgono ad Essa per chieder un consimile Visto per il Brasile. Essa fa pertanto voti perchè la Santità Vostra si compiaccia interessarsi della sua umile causa, conoscendo la larghezza del Vostro interessamento Paterno specie quando si tratta di salvare delle anime per le quali l'unica salvezza sta nell'opera della Santa Chiesa.

Implora ora un cenno benigno della santità Vostra e protraendosi ai Vostri Piedi ivoca grazia e si segna con filiale e profonda

fonda devozione umilissima

Maria Galata

34

Via Cecilia di Rittmeier 15

presso Latilla

Trieste, 11 22 settembre 1940.





2

A. I. B.

My. Auto

Vg

1

30/06-9

New York  
8359

risce, 11 22 settembre 1940.



forza devoluzione unificata

11/11/1940

Via Cecilia di Rittmeister 15

all'italiana

transdossò ai Vostri piedi invocò grazia e si sedette con figliale e pio-  
fuglore ora un cenno benigno della paritè vostra e pro-  
della santa Chiesa.  
te di salvare delle anime per le quali l'unica salvezza era nell'opera  
do la larghezza del vostro interessamento Paterno specie quando si trat-  
tò Vostre ai complicati intressamenti della sua umile anima, conoscen-  
un ostante visto per il Brasile. Essa fu pertanto volti perché la sua  
veressari delle sorte di coloro che si rivolgono ad Essa per chieder  
Essa venne a sapere che la Santa Sede si è decisa di in-  
nata all'accademia musicale di Vienna e quale istrutrice.  
Brasile, onde il poter espletare la sua attività, quale musicista diplo-  
e assolvere un voto di lasciare questa terra e recarsi a rimanere al  
neste e rimote di Dio quale sempre essa ha tenuta, vuole proseguire  
e senza possibilità di procurarsi un lavoro quale ceppie di vite or-  
terra qualunque ospitale sempre straniera, senza appoggi, senza risorse  
trovandosi la sottoscritta fuori della propria patria in r  
rilascio d'un visto d'entrata nel Brasile.  
sta umile sua preghiera onde ottenere l'altissimo Vostro appoggio per  
l'ader di trenta anni di religione romano cattolica di rivolgerli que-  
rimettere alla devotamente sottoscritta Maria Galata, neta  
Basiliano Padre



## SACRA CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

8359/40

A. I. B. P.

M. Antonio Jaudin

Vigoro di

L'istit

30/9-40

Firma Sua Eminenza



La lettera in data 22  
 settembre pp. la signora  
 Maria Giuliana nata Kaiber,  
 non ancora,  
 (Trasferita via famiglia di Rittman  
 15 presso La Kille) implora  
 l'appoggio della Santa Sede  
 per ottenere il permesso di  
 emigrare nel Brasile.  
 La medesima signora afferma  
 di appartenere alla religione  
 cattolica, senza più precisare  
 indicare l'anno della sua  
 conversione: ciò che invece  
 occorre conoscere prima l'ac-  
 cettazione del Brasile presso  
 la Sede, per primi ordini,  
 e, se necessario, dal suo  
 Governo, non accorda il  
 "visto" a quegli che che

8359/40



+ Si può convertire. Data il 1935

Prima portante di prendere  
in considerazione la domanda  
da della Signora Salata,  
figlia l' Eccellente Vostro  
R. via di Viterbo con  
finire di far assumere  
~~condizione~~ fortune e ricche  
informazioni in merito  
alla stessa S. Salata e  
suggerimenti se il suo con  
merito l' interessamento  
della Sede.

In attesa di un vostro  
riscontro, prof.



Obrai

GALLICO Fausto Emilio

SACRA CONGREGAZIONE



CVRIA VESCOVA  
DI TRIESTE E CAPOD'ISTRIA

TRIESTE

N. 914/1940

In  
N. 8359/1940  
formazioni  
na, che im  
di immigr  
so il Par  
domicilio  
Curia:  
La Siga.  
1910 a Vi  
vorziata  
20 aprile  
trimonio  
La Signor  
to il 10  
tualmente  
bedue des  
che è dis  
musicista  
La Signor

A Sua Eminenza R.  
Il Sig. Card. Luigi  
Segretario di Stato

Città del

9009/40



GALLICO Fausto Emilio

## SACRA CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI



CVRIA VESCOVILE  
DI TRIESTE E CAPODISTRIA

TRIESTE

N.914/1940

Risp. col N° 9074/40

Trieste, 14 ottobre 1940

Eminenza Reverendissima,

In riscontro al venerato rescritto dd.30 settembre 1940 N.8359/1940, col quale l'Eminenza Vs.Revma mi chiedeva sicure informazioni sul conto della Sig.Maria Galata nata Leiber, non ariana, che implora l'appoggio della S.Sede per ottenere il permesso di immigrare nel Brasile, attinte le necessarie informazioni presso il Parroco della Parrocchia nella quale l'interessata ha il suo domicilio, posso riferire quanto lo stesso parroco comunica alla Curia:

La Siga. Galata nata Laiber, è di nazionalità slovacca, nata l'8-10-1910 a Vienna e battezzata nello stesso giorno della nascita. È divorziata dal vero marito, cattolico - non.ebreo - giudizialmente dal 20 aprile di quest'anno e separata da esso dopo cinque mesi di matrimonio perchè pazzo.

La Signora Galata convive col dott.Giacomo Klarfeld, ebreo battezzato il 10 maggio 1924 a Vienna, divorziato anche da sua moglie e attualmente internato a Casoli Prov. Chieti perchè ebreo tedesco. Ambedue desiderano andare al Brasile, affermando la Signora Galata che è disposta di abbandonarlo; essa è senza mezzi, istituttrice e musicista.

La Signora Galata si trova a Trieste dall'agosto 1939 e in via Ce-

A Sua Eminenza Revma  
Il Sig.Card.Luigi Maglione  
Segretario di Stato di S.S.

Città del Vaticano

9009/40





SACRA CO

Oggetto: razi





GALLICO Fausto Emilio

## SACRA CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mitten

cilia Rittmeyer 15 dal 5 settembre ultimo. Non ha figli. Il suo vero marito è in Germania. Col dott. Klarfeld conviveva già a Vienna prima di venire in Italia.

Data del documento

Operazione.

Al bacio della S. Porpora mi professo con profonda vene-

dell'Eminenza Vostra Reverendissima  
devotissimo servitore



+ Antonio Lenti  
Vescovo

Esecuzione



Protocollo





Al posto della 3. Proposta di Protocollo viene  
Venne prima di venire in Italia.  
veramente è in Italia. Col 5000  
e  
circa 11000000 del 5 settembre. Il suo

*Paulo Costa*



*Obui*



GALLICO Fausto Emilio

## SACRA CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

*Fausto Emilio Gallico*

*non arriva*

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

*2724/Ln 3525/Ln*

*2824/Ln 3928/Ln*





GANDUS U

ARCIVES

A Sua E  
Signor  
Segret



2824/41



5219/39

GANDUS Ugo

ARCIVESCOVADO

DI MILANO

A Sua Eminenza Rev.ma  
Signor Cardinale Luigi Maglione  
Segretario di Stato di Sua Santità

Milano 4 aprile 1941

Eminenza Reverendissima

*Per memoria*

Il bambino Gallico Fausto Emilio, nato da Etton e Radaelli Elena, il giorno 10 settembre 1939, nella Casa Provinciale Maternità e Infanzia di Como, fu battezzato il giorno 17 dello stesso mese, nella cappella della medesima Casa.

Essendo figlio di Israelita e di madre cattolica, gli spetta il riconoscimento di arianità, in quanto battezzato prima del 10° giorno.

L'arianità gli viene contestata, in quanto che la concessione di attendere fino al 10° giorno è stata elargita dopo, cioè nel 1940.

Ma <sup>si osserva</sup> (osserviamo) che le leggi razziali sono retroattive: perciò anche gli emendamenti dovrebbero avere tale carattere.

Inoltre, quando è nato il bambino non era previsto il limite dei 5 giorni richiesti, perché il Battesimo valesse come titolo di arianità.

Pertanto si prega vivamente la Segreteria di Stato di raccomandare la causa presso la competente Commissione per la difesa della Razza, onde ottenere un buon esito.

Bacio umilmente la Sacra Porpora e con profonda venerazione mi professo



Di Vostra Eminenza Rev.ma

Umilissimo servo  
Gae. Ecclesio Cerrano Segr.

2824/41



GANDUS U

DE MILANO  
ARCIVESCOVADO

Milano 4 aprile 1941

Emineza Reverendissima  
Signor Cardinale Arcivescovo  
di Milano

Il bambino Galileo, nato da Leon e da  
il giorno 10 settembre 1939, nella Casa Provinciale  
e infanzia di Galileo, in data 10 dello stesso mese,  
nella cappella della medesima Casa.

Essendo figlio di Israele e di madre cattolica, il giorno 11  
riconoscimento di paternità, in quanto potesse prima del 10  
no.

L'istituzione viene compiuta, in quanto la concessione di  
attendere fino al 10° giorno è stata elargita dopo, cioè nel 1940.  
Ma osserviamo che le leggi israelitiche sono retroattive: vale a dire  
gli emendamenti dovrebbero essere fatti retroattivi.

Inoltre, quando il bambino era previsto il limite del  
5 giorni richiesti, perché il battesimo (vale a dire come figlio di  
israelita).

Per tanto si prega vivamente la Segreteria di Stato di raccomandare  
la causa presso la competente Commissione per la difesa della  
Razza, onde ottenere un provvedimento.

Salvo unanimemente la Sacra Pontificia e con profonda venerazione mi  
professo.

Di Vostra Emineza Rev.ma



*Handwritten signature:* Jac. Cavallini



5219/39

GANDUS Ugo

Archivio

Stato A  
Stato A  
Stato A

con gli

reserved.

per i Rapporti con gli

State, Section for Relations with

n City. All rights reserved.



39b



GANDUS U

ARCIVE

R. ...

P. ...



Lobui

2724/...



5219/39

GANDUS Ugo

ARCIVESCOVADO

Reverendo Padre,  
P. Pietro Vacchi Venturi S.J.

Roma

N. 2724/41

La Reverenda Curia Presbitero-  
vile di Milano in data  
4 aprile c. ha raccomandato  
alla giusta Segreteria di  
Stato il Reverendo Faustino  
Emilio Gallio, nato da  
matrimonio nullo il 10  
Sett. 1929 e battezzato il 17  
della stessa mese in Con-  
greghia la Pat. R. Reverenda  
potrà ricevere dall'unito  
appunto i suoi genitori chie-  
dono che il piccolo venga  
ricoverato <sup>come</sup> non appar-  
tente alla chiesa ebraica.

Mi permetto di segnalare  
anche questo caso alla  
grande carità della Pat. R.  
per un suo benevolo inter-  
vento.

La ringrazio ardentemente  
in anticipo e profuso

Mojaisky

2724/41









GANDUS Ugo

ARCIVESCOVADO

Il bambino Gallico Fuasto Emilio, nato da Etton e Radaelli Elena, il giorno 10 settembre 1939, nella Casa Provinciale Maternità e Infanzia di Como, fu battezzato il giorno 17 dello stesso mese, nella cappella della medesima Casa.

Essendo figlio di Israelita e di madre cattolica, gli spetta il riconoscimento di arianità, in quanto battezzato prima del 10° giorno.

L'arianità gli viene contestata, in quanto che la concessione di attendere fino al 10° giorno è stata elargita dopo, cioè nel 1940.

Ma si osserva che le leggi razziali sono retroattive: perciò anche gli emendamenti dovrebbero avere tale carattere.

Inoltre, quando è nato il bambino non era previsto il limite dei 5 giorni richiesti, perchè il Battesimo valesse come titolo di arianità.





4 Luc  
Al. Lij. Ca  
Arciv.

Il bambino Galileo Fiasco Emilio, nato da Ettore e Radaselli Elena, il giorno 10 settembre 1939, nella Casa Provinciale Maternità e Infanzia di Como, fu battezzato il giorno 17 dello stesso mese, nella cappella della medesima Casa.

Essendo figlio di israelita e di madre cattolica, gli spetta il riconoscimento di aridità, in quanto battezzato prima del 10° giorno. L'aridità gli viene contestata, in quanto che la concessione di attendere fino al 10° giorno è stata elargita dopo, cioè nel 1940.

Ma si osserva che le leggi razziali sono retroattive: perciò anche gli emendamenti dovrebbero avere tale carattere.

Inoltre, quando è nato il bambino non era previsto il limite dei 5 giorni richiesti, perché il battesimo valesse come titolo di aridità.



Robui

2824/41

28



5219/39

GANDUS Ugo

ARCIVESCOVADO

A Sua Em. Rivista  
Al Sig. Card. J. Schuster  
Arciv. di

Milano

*(Red circle)*

*Alta Sua Eminenza*

19  
16. IV. 941

2824-41

In data 4 Apr. e. il Rev.  
Sac. E. Terraneo <sup>raccomanda</sup> ~~nona~~ <sup>Segno</sup>  
~~nona~~ a questa Segreteria  
di Stato il bambino Fausto  
Luigi Gallo per cui è  
stata chiesta la dichiarazione  
che non appartenga  
alla razza ebraica.  
Al riguardo mi reco a  
premere di partecipare  
all'Em. N. Rivista che que-  
sto ufficio non ha men-  
cato di subito interessare  
del caso persona autorevole.  
In attesa di poterle co-  
municare l'esito defri-  
tivo dei fatti compiuti,  
ben volentieri profitterò



2824/41 *Mug'isky*





Tobu



5219/39

GANDUS Ugo

ARCIVESCOVADO

Roma, piazza del Gesù, 45  
3 maggio 1941 XIX.

Eminenza Reverendissima,

Il bambino Emilio GALLICO, del quale Vostra Eminenza Rev.ma ebbe a scrivermi il 15.IV.41 N.2724/41, ha diritto di essere dichiarato non appartenente alla razza ebraica. Per avere siffatta ufficiale dichiarazione occorre che i genitori ne facciano al Ministero dell'Interno domanda in carta da bollo di L.6, accompagnandola con i seguenti quattro documenti:

- 1) Fede di battesimo del bambino.
- 2) lo stesso per la madre di lui e per i nonni materni del medesimo. E' bene avvertire che le fedi debbono avere il visto della Curia arcivescovile o vescovile alla firma del Parroco.

Invece di far trasmettere i predetti documenti per tramite della Prefettura possono essere, per guadagnare tempo, presentati da me o da altri al Ministero.

Con profondo religioso ossequio

Di Vostra Eminenza Rev.ma

infimo servo in Xto.

*Luigi Maglione*

A Sua Eminenza Rev.ma  
Il Sig. Card. LUIGI MAGLIONE  
Segretario di Stato di Sua Santità

CITTA' DEL VATICANO





GANDUS U8

ARCIVES

A Sun  
d'p Lij. B  
Arar.

8  
M  
con sent. far



Ebrai

Moje

3525/41



5219/39

GANDUS Ugo

ARCIVESCOVADO

is  
re  
is  
e  
non  
rica  
ca  
curia  
le  
1:  
ol  
e  
el  
cu  
p  
u  
le







*Lobur*



5219/39

GANDUS Ugo

ARCIVESCOVADO

A Sua Em. Reverenda  
 S. S. S. Schuster  
 Pres. di

N. 3525/41

M. L. L.

Firma Sua Eminenza

8/

M. V. 9/11

(con questo fare copia)

Faccendo seguito al Foglio N. 2824/41 del 19 apr. u.s. relativo al benedetto Fausto Emilio Gallico per cui è stata chiesta la dichiarazione di non appartenenza alla razza ebraica, mi reco a premura di significare all'Em. V. Reverenda che è stata, di recente, ~~confessata~~ <sup>1:</sup> ~~stata~~ estirpata a questo Ufficio l'esistenza del buon diritto del medesimo benedetto di ottenere quanto per lui è stato chiesto.

Come ella potrà vedere dall'unito foglio è necessario far giungere al Ministero dell'Interno alcuni documenti. Le ~~si~~ <sup>si</sup> ~~chiedo~~ <sup>chiedo</sup> opportuno può farli suovare a questo Legat. di St. che ne curerà l'esultato.

Profitterò



Projetky

3525/41







5219/39

GANDUS Ugo

ARCIVESCOVADO

MILANO

Milano 14 maggio 1941

3 maggio 1941 - XIX.

E.mo e Rev.mo Signor Mio Oss.mo.

Il bambino Emilio GALLICO ha diritto di essere dichiarato non appartenente alla razza ebraica. Per avere siffatta ufficiale dichiarazione occorre che i genitori ne facciano al Ministero dell'Interno domanda in carta da bollo di L. 6, accompagnandola con i seguenti quattro documenti:

- 1) Fede di battesimo del bambino.
- 2) lo stesso per la madre di lui e per nonni materni del medesimo. E' bene avvertire che le fedi debbono avere il visto della Curia arcivescovile o vescovile alla firma del Parroco.

Di Vostra Eminenza Reverendissima

Dev. mo Servito, vero

*Ugo Gandus*

Allegati - 1) Domanda in carta da bollo - 2) N. 3 fedi di Battesimo

A Sua Eminenza Reverendissima  
Signor Cardinale Luigi Maglione  
Segretario di Stato di Sua Santità

Città del Vaticano





3 maggio 1961 - XIX.

Il bambino Emilio GALLIGO ha diritto di essere dichiarato non appartenente alla razza ebraica. Per avere siffatta ufficiale dichiarazione occorre che i genitori ne lascino al Ministero dell'Interno domanda in carta da bollo di L. 62 accompagnandola con i seguenti quattro documenti:

- 1) Fede di battesimo del bambino.
- 2) Lo stesso per la madre di lui e per nomi materni del medesimo.
- 3) E' bene avvertire che le fedeli debbono avere il visto della Curia arcivescovile o vescovile alla firma del parroco.



Lobui



5219/39

GANDUS Ugo

ARCIVESCOVADO

DI MILANO

Milano 14 maggio 1941

E.mo e Rev.mo Signor Mio Oss.mo,

Con riferimento alla venerata di Vostra Eminenza N.3525/4I, colla quale mi comunicava essere stato riconosciuto il buon diritto del bambino Fausto Emilio Gallico di ottenere la dichiarazione di non appartenenza alla razza ebraica, mi permetto di accluderle i documenti richiesti dall'Autorità competente.

I genitori del bambino pregano Vostra Eminenza a farne curare l'inoltro, e ringraziano vivamente della grande carità.

Baciandole con riverenza le sacre mani, mi professo con sensi della più profonda stima

Di Vostra Eminenza Reverendissima

Umo Dev.mo Servitor vero

+ *Stefano Cant. S. Maria*

Allegati - 1) Domanda in carta da bollo - 2) N.3 fedeli di Battesimo

A Sua Eminenza Reverendissima  
Signor Cardinale Luigi Maglione  
Segretario di Stato di Sua Santità

Città del Vaticano



3928/Lu



ARCIVESCOVADO  
DI MILANO

Milano 14 maggio 1911

E.mo e Rev.mo Signor Mio On. No.

Con riferimento alla venerata Vostra Eminenza N. 3525/11, colla  
quale si comunicava essere stato riconosciuto il buon diritto del  
bandino Ernesto Emilio Gallo di ottenere la dichiarazione di non  
competenza alla causa ecclesiastica, mi permetto di esprimerle i miei  
sentimenti di alta autorità competente.

I genitori del bandino Ernesto Gallo, a nome curatore, hanno  
fatto e rinverzano vivamente della guerra civile.  
Ritornando con riverenza le sue mani, mi prego con i miei del-

la più profonda stima  
Di Vostra Eminenza Reverendissima

Uno Dev.mo Servitor V. ro

Il Vescovo di Milano  
M. S. M. di Battistini

Il Vescovo di Milano  
M. S. M. di Battistini

Città del Vaticano





5219/39

GANDUS Ugo

ORGANIZZAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRADORDINARI

11.3928/41

11.41







*Libri*



5219/39

GANDUS Ugo

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Reverendo Padre  
P. Pietro Sacchi - Turchese S. Y.

Roma

N. 3928/41

Firma Sua Eminenza

8

21.V.41

~~Ad. F. 7/41~~  
(con riserva)

Fu data 3 maggio c. la Pat.  
N. R. mi faceva cortese-  
mente sapere che Ella Ste-  
fa era disposta a curare l'i-  
noltrato dei documenti neces-  
sari per ottenere la di-  
chiarazione di non ap-  
partenenza alla razza  
ebraica del bambino Tullio  
Emilio Gallio.

Mando, per questo, anche  
questa volta della Sua gran-  
de carità, mi prego di  
unire alla presente i docu-  
menti <sup>in proposito</sup> inviati dalla  
Curia Arciv. di Milano.

La ringrazio nuovamente  
per averlo e profito



hojisky

3928/41





*Libri*



5219/39

GANDUS Ugo

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione .....

Provenienza .....

Mittente .....

Data del documento .....

Oggetto .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Allegati .....

Esecuzione .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

N. di Protocollo .....









5219/39

*ho avuto*

S.E.

CARDINALE LUIGI MAGLIONE

SEGRETARIO DI STATO DI S.S.

CITTA' del VATICANO

Il sottoscritto UGO GANDUS fu Vittorio e fu Eva Segre ( genitori ebrei ) nato a Torino a Torino il 3 Luglio 1903 osa rivolgere calda preghiera affinché la E. V. riverentissima Voglia benevolmente prendere in esame il seguente esposto:

Il 29/3/1925 a Torino sposai PIERINA BARUCHELLO ( di Razza ARIANA )matrimonio regolarmente inscritto al Municipio di Torino atto N° 348.=

*non fu celebrato con dispensa del (viro)!*

Da matrimonio sono nati due figli:

VITTORIO nato a Torino il 4/10/925

ANNA nata a Torino il 8/6/32 (Battez=

zata il 8/5/1936 nella Parrocchia di S. TERESA del

B.G. in Torino Via Caboto ).=

In data 31/12/1938 contrassi matrimonio religioso nella Chiesa Cattolica con regolare dispensa di S.S. il PONTEFICE,ottenuta a tramite dell'Arcivescovado di TORINO (Matrimonio avvenuto nella Chiesa di S. TERESA del B.G. in Via Chiaboto in Torino.)

Pure in data 31/12/938 mio figlio Vittorio prese il Santo Battesimo ( sempre nella stessa chiesa di S.Teresa del B.G. )



Tanto la pratica del mio matrimonio che il successivo battesimo di mio Figlio VITTORIO venne iniziata nel

4424/42



nel Settembre 1938 a Torino ( nell'archidiocesi di Torino ) con l'autorizzazione per essere celebrata a Lavagna ( Genova ); dato che in quell'epoca per ragioni di salute di mio figlio, la mia famiglia non risiedeva a Torino. =

Quando i documenti giunsero a Lavagna, il Parroco esprime il desiderio che la cerimonia si svolgesse invece a Torino. = Quindi l'Arcivescovo di Torino dovette provvedere a rifare tutti i documenti, così il matrimonio e battesimo furono celebrati solo nel Dicembre 1938 a Torino. =

Per tale motivo mio figlio Vittorio di fronte al R. Decreto Legge del 1 Ottobre 1938 risulta isdraelita e purtroppo, pur essendo cattolico di animo e religione, subisce tutte le conseguenze di questo stato di cose. =

Il sottoscritto nel Febbraio del 1939 ha presentato al Prefetto di Torino un'esposto tendente ad ottenere la descrimazione ( Pr. N° 22305 di Prot. della R. Pref.

di Torino Sono Stato volontario nel corpo Volontari Territoriali di Torino dal 1914 al 1918. =

Dal 1920 sono iscritto al P.N.F. nella squadra d'azione, sono stato un buon Italiano sotto tutti i rapporti ed è stato un vero dolore per me quando in obbedienza alle disposizioni Governative dovetti ritornare la tessera al P.N.F.





A tutt'oggi però non ho avuto l'esito della pratica di discriminazione.

Il 21 Maggio 1940 nella chiesa di S. TERESA del B.G. mi fu somministrato il Santo Battesimo; facendo conoscere alle comunità Israelita di Torino la mia decisione di essere cancellato definitivamente dai ruoli.

Concludendo, , data la mia posizione familiare, (moglie Ariana cattolica, i miei Due figli battezzati ed io stesso passato alla religione cattolica ) sono a rivolgere calda preghiera alla benevolenza di Vostra Eminenza Reverendissima , affinché voglia cortesemente esaminare tale esposto e prendere sotto i suoi alti auspicci , sempre che trovato giusto, e possibilmente accordarmi l'alto appoggio per iniziare la pratica affinché il mio figlio VITTORIO GANDUS possa essere considerato anche lui cattolico di fronte alla legge Italiana.

Nel mentre prego di volermi scusare di aver inviato tale esposto all'E.V. Rendma. porgo i miei più rispettosi ossequi.

GANDUS UGO  
Via Trento N° 3/14

*Ugo Gandus*

Allegati: Certificato di Battesimo di Gandus Vittorio.







Lobui



5219/39

## Archidiocesi di Torino

Parrocchia di Santa Teresa Comune di Corino

## Estratto di Atto di Nascita e Battesimo

Nel registro degli atti di Nascita e Battesimo di questa Parrocchia per  
l'anno mille Novecento Trentotto al N. 41 si legge:

L'anno del Signore mille Novecento Trentotto 31  
del mese di Dicembre nella Parrocchia di Santa Teresa obel B.G.  
Comune di Corino è stat o presentat o alla Chiesa un bambino  
nat o a Corino il 4  
del mese di Ottobre 1925 alle ore ...  
figli o di Nope del Fu Vittorio nativo  
di Corino e della Fierina Baruchello  
del Giulio nativa di Corino coniugi Gandus  
domiciliati in Genova cui si amministrò il  
Battesimo dal Coel. B. Gararini  
e si impose i nom di Vittorio Giulio - Teresa  
essendo padrino Clerico Franco  
e madrina Paola Maria  
rappresentati da ...

L'indicazione della nascita con richiesta del Battesimo fu fatta  
dalla Mamma

Sottoscritti all'originale

Coel. Fierina Baruchello  
Coel. B. Gararini

Cresimat il ... da S. E. Mons. ...Contrasse matrimonio con ...nella Parrocchia di ... il ...

Per copia conforme all'originale.

Corino li 30 Maggio 1925 XVII

IL PARROCO

Sac. Pietro Arione





**CURIA ARCIVESCOVILE**

**VISTO SI DICHIARA AUTENTICA**

**LA FIRMA**

*retroscritto*

**Torino,**

*30.5.1940*

*Luc. G. Pavesi*



A Sua Emi  
Il Signor  
Arcivesc

*21*  
*18* gi

7 Credo,  
tuna co  
che le  
da qual  
lascia  
rilevan  
recente  
propos

442

ell'Acqu



5219/39

N. 4424/42

ESCOVILE

A AUTENTICA

19.40

G. Pavesi

A Sua Eminenza Reverendissima  
Il Signor Card. Maurilio Fossati  
Arcivescovo di

Torino

21  
18 giugno 1942

Firma Sua Eminenza  


Credo, poi, bene aggiungere, per opportuna conoscenza dell'Eminenza Vostra, che le dichiarazioni di "arianità" da qualche tempo, non vengono piu' rilasciate a privati, come Ella potrà rilevare dall'acclusa copia di una recente comunicazione pervenuta, in proposito, a questo Ufficio.



4424/42

ell'Acqua

E' qui pervenuta una lettera del Signor Ugo GANDUS (Torino: via Trento 3/14) il quale spera di poter ottenere, con l'appoggio della Santa Sede, la dichiarazione di "arianità" in favore di ~~un~~ suo figlio Vittorio.

Al riguardo mi pregio di comunicare all'Eminenza Vostra Reverendissima che, almeno per ora, ben difficilmente il Signor Gandus potrà ottenere quanto ~~desidera~~ <sup>domanda</sup> ~~desidera~~. Invero, suo figlio, secondo la <sup>vi-</sup> ~~la~~ <sup>giunte legislazione</sup> ~~disposizioni~~ "razziali", tuttora rigorosamente applicate dal Regio Governo benchè discendente da matrimonio misto, verno Italiano, è considerato, come appartenente alla "razza ebraica" perchè battezzato <sup>posteriormente</sup> ~~alcuni mesi dopo~~ <sup>il</sup> 1 ottobre 1938.

L'Eminenza Vostra sa, d'altra parte, quanto la Santa Sede si sia adoperata <sup>rendere meno difficile</sup> ~~per migliorare~~ la situazione delle famiglie miste, senza per altro ottenere, finora, <sup>le desiderate mitigazioni alle dispo-</sup> ~~gli sperati emendamenti alla~~ <sup>stati in vigore</sup> ~~legge "razziale" emanata nel novembre 1938.~~

infine  
Per quanto, ~~poi~~, riguarda l'istanza di "discriminazione" inoltrata dallo stesso Signor Gandus, questa Segreteria di Stato non sarebbe aliena dal compiere



un passo perchè sia sollecitamente definita, qualora l'Eminenza Vostra lo giudichi opportuno.

Nel pregare di volersi compiacere di far sapere quanto sopra all'interessato, profitto etc....





5219/39

Fare

Copia

+

mente defi-

a lo giu-

diacere di

interessato,

" Le dichiarazioni di appartenenza alla " razza ariana " non vengono piu' rilasciate a privati.

D'ora innanzi dovranno richiederle gli uffici dell'Anagrafe e quelli di altri enti pubblici quando l'una debba fare le pubblicazioni matrimoniali, gli altri abbiano da conferire impieghi dai quali sono per legge esclusi i non ariani ".







*Obui*



5219/39

GANDUS Ugo e Famiglia

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione .....

Provenienza .....

Mittente .....

Data del documento .....

Oggetto .....

*Fig. Ugo Gandus*  
*capellano uss. arcivesc.*

Allegati .....

Esecuzione .....



N. di Protocollo

*4759/40*





GANS Ado

Racco

Il se  
a To  
Rev.

Il 2  
larm  
Dal

Par  
In  
reg  
Tor  
to  
Pur  
Par  
Tan  
ven  
l'a  
ca  
Qua  
ce  
ve  
ro  
Pe  
de  
mo  
Il  
l'  
lo  
r  
al  
et  
zi  
do  
re  
A  
sp  
In



5219/39

Raccomandata

Genova, 30=Maggio 940 XVIII°

A . S. E. il CARDINALE MAGLIONE

Segretariodi Stato della Città del

VATICANO  
=====

Il sottoscritto UGO GANDUS fu VITTORIO e fu EVA SEGRE (genitori ebrei) nato a Torino il 3=Luglio 1903 osa rivolgere calda preghiera affinché l'Eminenza Vostra Rev.ma voglia benevolmente e cortesemente prendere in esame il seguente esposto:

Il 29=3=925 a Torino sposai PIERINA BARUCHELLO (di razza ariana) matrimonio regolarmente iscritto al Municipio di Torino atto N.348 .

Dal matrimonio sono nati due figli:

VITTORIO nato a Torino il 4/IO/925

ANNA nata a Torino il 8/6/932 (battezzata il 8/5/935 nella Parrocchia di S. Teresa del B.G. in Torino Via Caboto).

In data 3I=I2=938 contrassi matrimonio religioso nella Chiesa Cattolica con regolare dispensa di S.S.il PONTEFICE ,ottenuta a tramite dell'Arcivescovado di Torino ( matrimonio avvenuto nella Parrocchia di S.Teresa del B.G. in via Caboto -Torino).

Pure in data 3I=I2=938 mio figlio VITTORIO prese il Santo Battesimo (sempre nel Parrocchia di S. Teresina del B.G.).

Tanto la pratica del mio matrimonio che il successivo battesimo di mio figlio venne iniziata nel Settembre 1938 a Torino (nell'Archidiocesi di Torino) con l'autorizzazione per essere celebrata a Lavagna (Genova);dato che in quell'epoca per ragioni di salute di mio figlio la mia famiglia non risiedeva a Torino.

Quando i documenti giunsero a Lavagna,il Parroco espresse il desiderio che la cerimonia si svolgesse invece a Torino. Quindi l'Arcivescovado di Torino dovette provvedere a rifare tutti i documenti ,così il matrimonio e battesimo furono celebrati solo il 3I=I2=938 a Torino.

Per tale motivo mio figlio Vittorio di fronte al R. Decreto Legge (Italiano) del I=Ottobre 1938 risulta israelita e purtroppo ,pure essendo cattolico di animo e religione ,subisce tutte le conseguenze di questo stato di cose.

Il sottoscritto ,in data 27=Febbraio 939 presentò a S.E. il PREFETTO di TORINO l'esposto per ottenere l'eventuale discriminazione (pratica N.22305-N.protocollo della R. Prefettura di Torino)Come appunto risulta e così devono avere corrisposto le informazioni assunte a mio riguardo ,( appartenni dal 9I4 al 9I8 al Corpo Volontari Territoriali di Torino,non potendo data la giovanissima età essere arruolato,infine dal 920 al P.N.F. nella squadra d'azione Mario Sonzini) sono sempre stato un buon Italiano sotto tutti rapporti,ed è stato un vero dolore per me quando in ubbidienza alle disposizioni Governative dovetti ritornare la tessera al P.N.F.

A tutt'oggi non ho ancora avuto l'esito della pratica di discriminazione ,che spero dati i miei precedenti venga accolta benevolmente.

In data 2I =Maggio 940 ,dopo lunga preparazione,è stato somministrato anche a



4759/40



Genova, 30 Maggio 1940 XVIII.

Raccomandata

A. S. E. il CARDINALE  
MAGLIONE  
Segretario di Stato della Città del

VATICANO

Il sottoscritto UGO GANDUS in VITTORIO e in EVA SEGNA (genitori ebrei) nato a Torino il 3 Luglio 1903 ora rivolgerò calda preghiera affinché l'Eminenza Vostra Rev.ma voglia benevolmente e cortesemente prendere in esame il seguente esposto:

Il 29-3-1932 a Torino sposai PIERINA BARUOGHELLO (di razza ariana) matrimonio regolarmente iscritto al Municipio di Torino atto N. 348.

Del matrimonio sono nati due figli:

VITTORIO nato a Torino il 4/10/1932

ANNA nata a Torino il 8/8/1932 (battesimata il 8/5/1932 nella

Parrocchia di S. Teresa del B.G. in Torino via Gobetti).

In data 31-12-1938 contrassi matrimonio religioso nella Chiesa Cattolica con regolare dispensa di S. S. il PONTEFICE, ottenuta a tramite dell'Arcivescovo di Torino (matrimonio avvenuto nella Parrocchia di S. Teresa del B.G. in via Capo-Lo-Torino).

Pure in data 31-12-1938 mio figlio VITTORIO prese il Santo Battesimo (sempre nella Parrocchia di S. Teresa del B.G.).

Tanto la pratica del mio matrimonio che il successivo battesimo di mio figlio venne iniziata nel Settembre 1938 a Torino (nell'Archidocato di Torino) con l'autorizzazione per essere celebrata a Lavagna (Genova); dato che in quell'epoca per ragioni di salute di mio figlio la mia famiglia non risiedeva a Torino. Quando i documenti giunsero a Lavagna, il Parroco esprimeva il desiderio che la cerimonia si svolgesse invece a Torino. Quindi l'Arcivescovo di Torino doveva provvedere a rifare tutti i documenti, così il matrimonio e battesimo furono celebrati solo il 31-12-1938 a Torino.

Per tale motivo mio figlio VITTORIO si fronte al R. Decreto Legge (Italiano) del 1-10-1938 rivela l'arrelita e purtroppo, pur essendo cattolico di anni mo e religione, subisce tutte le conseguenze di questo stato di cose.

Il sottoscritto, in data 27-Febrario 1939 presentò a S. E. il PREFETTO di TORINO l'esposto per ottenere l'eventuale discriminazione (pratica N. 22305-N. protocollo della R. Prefettura di Torino) come appunto risulta e così devono avere corso i rapporti le informazioni assunte a mio riguardo, (appartenenti dal 914 al 918 al Corpo Volontari Territoriali di Torino, non potendo data la giovanissima età essere arruolato, infine dal 920 al P.N.F. nella squadra d'azione Mario Son-

zini) sono sempre stato un buon italiano sotto tutti i rapporti, ed è stato un vero dolore per me quando in obbedienza alle disposizioni Governative dovetti riformare la tessera al P.N.F.

A tutt'oggi non ho ancora avuto l'esito della pratica di discriminazione, che spero dati i miei precedenti venga accolta benevolmente.

In data 21-Maggio 1940, dopo lunga preparazione, è stato somministrato anche a





5219/39

GANS Adolfo

foglio 2°

segue lettera a S.E. il CARDINALE MAGLIONE = SEGRETARIO DI STATO

me il Santo Battesimo (nella Parrocchia di S. Teresa del B.G.di Torino).  
 In data 28=Maggio 1940 con atto del Notaio MANDELLI di TORINO (Via Cerna-  
 ia 16) regolarmente registrato, ho fatto conoscere alla Comunità Israelitica  
 di Torino, la mia decisione di essere cancellato definitivamente dai ruoli,  
 perchè non appartenente più alla religione Ebraica.  
 Concludendo, data la mia posizione familiare, (moglie, ariana cattolica,  
 figli battezzati ed io stesso passato alla religione Cattolica) e per i  
 miei precedenti politici, sono a rivolgere la calda preghiera alla benevolen-  
 za di Vostra Eminenza Rev.ma affinchè voglia cortesemente esaminare tale  
 esposto e prendere sotto i Suoi alti auspici, sempre che trovato giusto, e  
 possibilmente accordarmi l'alto appoggio per iniziare la pratica affinchè  
 mio figlio VITTORIO GANDUS possa essere considerato anche lui cattolico di  
 fronte alla Legge Italiana.  
 Mentre non trovo parole per ringraziare, prego vivamente di voler scusare  
 per essermi permesso di inviare questo esposto all'E.V.Rev.ma e porgo i  
 miei rispettosi ossequi.

der <sup>mo</sup> *Ugo Gandus*

P.S. Per documenti, od altre informazioni che possano necessitare mi tengo  
 a disposizione di Vostra Eminenza Rev.ma.

UGO GANDUS= Via TRENTO N.3 int I4 =GENOVA=





GANS Adolfo

S. CONG

Foglio 2°

segua lettera a S.E. il CARDINALE MAGLIONE = SEGRETARIO DI STATO

me il Santo Battesimo (nella Parrocchia di S. Teresa del P.E. di Torino).  
In data 25-Maggio 1940 con atto del Notaio MANDELLI di TORINO (Via Cerna-  
ia 16) regolarmente registrato, ho fatto conoscere alla Comunità Ebraica  
di Torino, la mia decisione di essere cancellato definitivamente dai ruoli,  
perché non appartenente più alla religione Ebraica.  
Concludendo, data la mia posizione familiare, moglie, Ariana cattolica,  
figli battezzati ed io stesso passato alla religione Cattolica) e per i  
miei precedenti politici, sono a rivolgere la calda preghiera alla benevolenza  
e di Vostra Eminenza Rev.ma affinché voglia cortesemente esaminare tale  
esposto e prendere sotto i suoi alti auspici, sempre che trovato giurato,  
possibilmente accordarmi l'alto appoggio per iniziare la pratica affinché  
mio figlio VITTORIO GANDUS possa essere considerato anche lui cattolico di  
fronte alla Legge Italiana.  
Mentre non trovo parole per ringraziare, prego vivamente di voler sommare  
per essermi permesso di inviare questo esposto all'E.V. Rev.ma e porgo i  
miei rispettosissimi ossequi.

Per documenti, ed altre informazioni che possano necessitare mi tengo  
a disposizione di Vostra Eminenza Rev.ma.

UGO GANDUS= Via Trento N. 3 int 14 = GENOVA=



Ebrei

A tua fu  
R. h. Cand.  
Anic  
62-

Per. Ag.  
4759/4



5219/39

GANS Adolfo

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

+ N. 4759/40  
L'ho giu' pervenuta una sup-  
plica del signor Ugo Gandus,  
d'origine ebraica, residente in  
questa città: Via Trento 3 int. 14.

Il predetto ha pure implorato l'in-  
tervento della S. Sede per le  
competenti autorità italiane,  
perchè suo figlio Vittorio, di-  
scendente da matrimonio  
cattolico dal  
matrimonio, ~~conceduto~~  
settembre  
dicembre 1938, venga dichia-  
rato appartenente alla stirpe  
ebraica.

Per l'informazione vostra  
ho voluto compiacere di  
far sapere al sig. Gandus  
che questa Segreteria di Stato  
è dolente di non poterli

A lui fuimmo  
R. di Card. P. Bello  
Arcivescovo di  
Genova  
6-6-40

Firma Sua Eminenza



Per. Ag. 4759/40



12/11/77  
7  
prestare i buoni uffici richiesti  
perché sia per esperienza che  
un suo intervento a tal  
fine non sarebbe, al punto  
convenuto di successo. L'unico  
le disposizioni "razziali",  
~~prevedute~~, sono tuttora rigoro-  
samente applicate dal Governo  
Italiano, il quale, come è noto  
all'eminenza Vostra, non  
intende riconoscere il prin-  
cipio del cattolicesimo come  
segno d'appartenenza alla  
religione cattolica.

Enrico

Ebrei





5219/39

GANS Adolfo

**S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI**

Posizione *A. Eccl 575*

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto *Adolfo Gans aveva un'occupazione*

Allegati

Esecuzione



N. di Protocollo

*5219/39*



© ASRS - Archivio Storico della Segreteria di Stato, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.

1.8

11

As  
lat  
rol  
co  
Si  
ai  
n  
le  
H  
S  
m  
l

Vien

5219/3

5219/





5219/39

J. E. May. Cesare Arsenigo  
N. de.

Perluino

11/11/1939

Mi prego rimettere all' E. V.  
Revuto la qui unite supplica  
del sig. Adolfo Gams, di Vienna,  
il quale implora l' aiuto della  
S. Sede per trovare modo di  
occuparsi.

Adolfo Gams, cameriere, nato nel 1901,  
battezzato nel 1904, sposato già due  
volte, regolarmente, si trova ora  
completamente disoccupato e privo  
di qualsiasi mezzo e qualsiasi  
aiuto, in forza delle leggi  
naziste. Egli ha sempre riposto  
la sua fiducia in Dio e nella  
S. Vergine e, ancora nella sua  
disperata situazione, confida  
nell' aiuto divino attraverso  
la generosità del S. Padre.

Lo affido pertanto alla  
S. Sede, E. V., perché  
il fare quanto può mi suo  
re.  
Proprio...

Vienna, IX Pfluggasse Nr 3/15

5219/39



612



5219/39

61 <



J. E. May

N. C.

11/1

che per  
per pro  
si lav

Fou  
Jouma

Mund

Rur

B

St. bcd  
575

5219/39

5219/39



5219/39

J. E. Maus. Cesare Arsenigo  
N. a.

Berlino

Che può fare la Sede  
per procurare un posto  
di lavoro al sig. Jaus?

Jaus sotto velata  
forma chiede un sussidio.

Mander al  
Ministero  
Berlino



St. Eccl  
575

5219/39

616

Mi prego rimettere all' E. V.  
Revuto la qui unita supplica  
del sig. Adolfo Jaus, di Vienna,  
il quale implora l'aiuto della  
S. Sede per trovare modo di  
occuparsi.

Lo offeso pertanto alla  
Carità dell' E. V., perché  
voglia fare quanto può in suo  
favore.

Profitto...



5219/39

61 <





A. Bcci  
575



5219/39

J. E. Mons. Cesare Orsenigo  
N. C.

Perluio

Mi prego rimettere all' E. V.  
Revuto la qui unite supplica  
del sig. Adolfo Jans, d. Vienna,  
il quale implora l' aiuto della  
S. Sede per trovare modo di  
occuparsi.

Lo affido pertanto alla  
Carità dell' E. V., perché  
voglia fare quanto può in suo  
favore.

Profitto...

11/VIII-'39

Firma Sua Eminenza  
M.



Il ricorrente non  
è conosciuto da questa  
Segreteria di Stato.  
All' h. comparsa quindi  
d' un nome <sup>su d. lui</sup> ~~del medesimo~~ in  
per le necessarie informazioni  
e se lo ritenesse meritevole  
vedo che con la patto-  
formi in bu. fosse  
Nel present. d. V. l' onore  
consegnato  
tenne informato d.  
quanto alla avv. fatto  
in mente. profetto.

St. Eccl  
575



5219/39

61 <





St. E.



GANTZ Alfons

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione .....

Provenienza .....

Mittente .....

Data del documento .....

Oggetto .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Allegati .....

Esecuzione .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



N. di Protocollo .....

St. Eccl

575









+  
24. IV - 40

Ho fatto sapere a Mons. Meystovich  
che non basta un semplice bi-  
glietto di presentazione: è necessario  
essere moralmente sicuri che si  
tratta di persone meritevoli di  
aiuto.

Dee' Agnelli

Reverendissimo Monsignore,  
d'ingegner  Alphon Gant,   
cittadino polacco, mi è racco-  
mandato dal Consolato nostro;  
a quanto pare dai documenti,  
da lui presentati, egli è catto-  
lico, di provenienza ebraica; egli  
vrebbe recarsi.

AMBASADA  
RZECZYPOSPOLITEJ POLSKIEJ  
PRZY STOLICY APOSTOLSKIEJ

4279/40

63

4279/40

64a

64b



Ho fatto  
che non  
glietto di  
ere mo  
batte el  
uito.

nel Brasile. Mi pregaro di  
indirizzarlo a Lei, Monsignore,  
e colgo l'occasione per riaffer-  
mare i sensi della mia affetti-  
va stima e devozione.



Suo addetto

Av. Valeriano Meyendorff

Roma, 15 aprile 1940.

obui

4279/40



+ 24-IV-40

Ho fatto sapere a Mons. Meystovich  
che non basta un semplice bi-  
glietto di presentazione: è necessario  
essere moralmente sicuri che si  
tratta di persone meritevoli di  
aiuto.

Dee Aguirre



pregio di  
lavorare,  
per riaffer-  
mare la  
nostra alleanza.

Keyutov  
15 aprile 1940.  
Robur

4279/40

64a

64b



o. v. - 18

*[Faint handwritten notes and signatures]*



*Obui*



Obui



64b

VERTE



GARTENHAU

S. C

Posiz

Prov

Mitte

Data

Ogget

Allegat

Esecuzi

N. di Pr



## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione .....

Provenienza .....

Mittente .....

Data del documento .....

Oggetto .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Allegati .....

Esecuzione .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

N. di Protocollo .....







1119  
3



## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

(1)

GIUNTA

29 OTT. 1938

Tentamen versionis epistolae hebraicaeData 10. 11. 38  
(d'entrata in ufficio)

N°

Mittente: Cognome

Gartenhaus

Nome

Lev

Indirizzo: Località

71 Rheinlin Str. - Tel-Aviv

Diocesi

Palestine

Data (della missiva)

18. mensis Fischei anni 5699

Oggetto

Leopoldo Gindes (venuto dall'America per trovar riposo), dopo aver filosofato su l'origine e le cause della persecuz. ebraica, s'involve al S. Padre affinché salvi il mondo dalla rovina. Dice che la pace non potrà essere ristabilita <sup>se non</sup> per l'erezione in Palestina dello Stato giudaico.

Evasione:

Propone, se richiesto, di scrivere in inglese circa il progetto di erezione giudaica.

(Arci)vescovo

Nunziatura o Delegazione

Congregazione o Ufficio

Eseguita da  
il  
conin  
anglica  
glice,

linal,

in animo

effatum

spectat

erusalem

item(?)

illego locum]

con-

um,

Chris-

am

coepe-

ruinam

sui super

larum

quis

n, qui

rei et

et per

t amorem

ionis

ctitas

re genus

am desi-

Sanctitati

rectam, Tantum

1119  
39





*A. Eul.*  
575

pag. 1  
episto-  
lae

17

pag. 2



## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

GIUNTA

29 OTT. 1938

Tentamen versionis epistolae hebraicae

(Haud pauci loci <sup>paginae primae</sup> non dant sensum clarum, et occurrunt vocabula in  
lexicis non contenta. Sed in pagina quarta manuscripti, lingua anglica,  
scripta, ipse auctor se paratum dicit scribere Sanctitati suae anglice,  
si hoc magis placeat. Ergo dubia ipse solvet, si rogatur.)

pag. 1  
episto-  
lae

Sanctitati suae, sedenti super sedem Petri, capiti ecclesiae catholicae,  
Pio XI, in Civitate Vaticani, in Roma..

Pater sancte!

Dignetur, quaeso, Sanctitas Sua legere hanc epistulam ... et quae insunt, in animo  
suo recogitet. Unus ex sapientibus talmudi dixit: "Roma et Ierusalem —  
non aedificata est una nisi ex ruinis alterius"; mea opinione hoc effatum  
excogitatum est in decursu saeculorum; possibile est etiam quod illud spectat  
Romam idololatricam; nam historia demonstrat, quod Roma christiana et Ierusalem  
hebraica implent [remplacent?] una alteram. Testamentum vetus et novum item(?)  
[non intellego locum]

[Deinde auctor longe philosophatur de ortu et causis persecutionem, con-  
temptus, odii contra Iudaeos. Textum continuum dare non possum,  
quia praesertim in hac prima pagina multa non intellego.]

linea  
17

Nunc una natio magna et potens rebellat manifeste contra Deum et contra Chris-  
tum eius et facit quidquid ei in mentem venit ad delendam doctrinam  
veritatis, sive haec venit a Sion sive a Roma, et aliae nationes coepe-  
runt ambulare in vestigiis eius, et si Deus pro sua misericordia ruinam  
non arceat, irruet diluvium irreligionis [Unglaube], invidiae et odii super  
totum orbem et plenitudinem eius.

pag. 2

Deus operatur per homines: post rebellionem Core et asseclorum  
eius in deserto surrexit Aaron sacerdos et inhibuit plagam. Sed quis  
eam arcebit hodie?

Non novi ego sacerdotem Dei alium, praeter Sanctitatem Suam, qui  
in tam multis et variis occasionibus monstraverit, quod caritas Dei et  
hominum infixae est in corde eius et qui per fortitudinem animi et per  
protectionem hominum et veritatis perpetuam sibi ita acquisiverit amorem  
magnum in cordibus millionum hominum sine distinctione religionis  
vel factionis [di partito]. Et ideo nullus est qui possit ita ut Sanctitas  
Sua „stare in raptura“ [porsi sulla breccia, Ps. 105, 23. Sir. 45, 23] et salvare genus  
humanum ab interitu.

Videtur mihi quod sciam indicare viam quae ducat ad metam desi-  
deratam. Sed quis sum ego ut audere possim consilium dare Sanctitati  
Suae, qui in concilio sociorum Suorum certe inveniet viam rectam. Tantum





(2)

ut Iudaeus, filius populi suppressi et persecutione vexati, depono precem meam coram Sanctitate Tua, ut qua princeps pacis et caritatis faciat, quaeso, quidquid potest, ad coërcendum imprimis hoc odium vehemens quod se manifestat(?) in persecutionibus crudelibus, quod se effundit super capita Iudaeorum in universo paene mundo.

Satanas et qui quod ei placet faciunt, decreverunt, ut videtur, delere ac perdere populum nostrum. Usquehuc nunquam fuerunt dies tam duri Israelitis quam hi dies nostri [praesentes]. Hae persecutiones non solum inferunt vexationes graves myriadibus hominum innocentium et omni culpa carentium, sed inferunt malum ipsis hoc malum facientibus; nam "qui promittit gladium, gladio peribit" et finis omnium osorum Israelis est tandem interitus. Quam magnum est [etiam] damnum quod infertur in aeternum iis Iudaeis qui acti sunt in desperationem et in amentiam!

Secundum meam humilem opinionem dependet pax totius mundi a pace Israelitarum, et pax Israelitarum] firma esse potest tantummodo per erectionem Status [reipubl.] iudaici in Palaestina antiqua. Difficile quidem erit in opus deducere hunc Statum, sed difficilius erit stabilem habere pacem sine illo. Per intelligentiam et caritatem possibile erit exequi<sup>3</sup> opus nobile et restringere odium et terrorem ..... ad favorem boni et ad mutuum auxilium.

Anglia, <sup>cum</sup> consensu omnium populorum cultura fluentium, assumpsit in se mandatum iuvandi nos in erigendo Statu in terra nostra antiqua, sed, ut videtur, non potest aut non vult implere quod promissit, et ideo inferuntur huic terrae tribulationes terribiles. In decursum annorum multorum nutritae et educatae sunt tribus Arabum et nationes muhammedanae tantopere ut filii nutriticii potentiores ipsa <sup>[Anglia?]</sup> facti sint, et nunc <sup>ipsi [chi? gl? Israeliti?]</sup> poscunt ab ea ut solvat promissionem suam quam Israelitis] dedit (et possibile est ut in concilio suo hoc poscant).

Et certum est quod omnes conatus afferendi pacem Israeli hucusque irriti fuerunt et quod solum una adhuc via est ad felicem exitum. Et est haec: convocet, quaeso, Sanctitas Tua in conventum duces [die führenden Persönlichkeiten] populorum, in quorum animis est timor Dei et amor hominum, coram se, et una cum illis consilietur,



[\*] Sed



## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

(3)

quomodo possit certitudo dari [como possano garantire?] de erectione Status hebraici in Palaestina. Hic Status (in quem congregabuntur tribus Israel ex diversis regionibus, et quos illi secum ducent[?], etiam variae opinionis religiosae, culturalis, politicae[?] diversae) erit gressus initialis versus corroborationem corporalem et spiritualem, ad aperiendam arcem<sup>[2]</sup> societatis hominum intelligentium et probatorum, qui non spectent se ipsos, sed gloriam Dei et amorem hominum. Et certus sum quod non sunt in mundo viri ..... ? ..... qualis est Sanctitas Sua, qui [Statum?] protegant et stabiliant hoc pignus, in quo sita est benedictio pro toto mundo.

Per se patet, quod prohibitum erit <sup>uti Iudaeis ad aliquid quod religio-</sup>  
<sup>cogere Iudaeos?</sup> nem, culturam vel politicam spectat et similia (Iudaei sunt natio durae cervicis, et impossibile est eos ad aliquid eorum spiritui contrarium cogere). <sup>Clarum</sup>  
<sup>Certum</sup> est, <sup>ut sol.</sup> quod, si Iudaei possunt quiete in sua terra habitare, invenient viam suam ad Deum, Deum ~~non~~ verum. Dicunt de generatione parva [= de iuventute?] quae est in terra nostra, quod abiecerunt a se onus religionis. Sed hoc non est certum; propter tribulationes multas et incitamenta, quae eos circumdederant in terris diasporae [= extra Palaestinam], aliquibus interit aequilibrium mentis, sed hi sunt tantum pauci. Plerique iuvenes Israelitae, etiamsi forte dereliquerunt traditiones patrum, mandata ab hominibus docta, tamen sunt ..... spiritum Dei, religio eorum [vacillat?] ad horam; amore patriae et inquisitione veritatis et iustitiae, et genuinae religionis <sup>(imbuti sunt)</sup> et cum auxilio Dei certo invenient quod quaerunt. Etiam nunc ..... multa vitia eorum ("non est homo qui faciat bonum et non peccet"). Iesus a Nazareth habuit delicias in societate eorum magis ..... in societate iuvenum populi alius. Non est in mundo <sup>status?</sup>  
<sup>condicio?</sup> iuventutis aequalis statui iuventutis Israeliticae, hic ubi fuerunt auscultantes doctrinam Iesu corde pleno amoris et timoris glorie .....  
[= Dei?].

Ego non habeo ius ad multiplicanda verba, ne sim molestus Sanctitati Suae. Si Ipse mandabit, scribam Ei<sup>\*)</sup> particularia de ea re quam in hac epistula proposui; vel si Ei placet, scribam Ei de variis rebus in hac terra, erunt verba mea supplementum ad notitias quae Ipse sine dubio accipit per legatos suos.

Non sum ego homo aestimatus [stimato] nec loquor nomine aliorum. Sum Iudaeus simplex, et veni ex America, ut hic invenirem requiem animae meae; comedo panem meum in sudore vultus mei et nutrio

(\*) Sed si scribit, scribat quaeso anglica lingua! Nota interpretis.



(4)

labore aegre familiam meam. Sed tribulationes populi mei in particulari et tribulationes mundi paene universi commovent cor meum vehementer, nec inveniam medelam aliam conditioni meae nisi eo quod Sanctitas Sua sortem populi mei et totius generis humani consideret. Et precor ut S.S. inveniatur consilium et salutem.

En sum servus Suis fidelis

Zev Gartenhaus

Tel-Aviv, Palaestina, die 18. mensis Tischri, anni 5699.

[= 13. Octobris 1938]

pag.  
4

P.S. If I shall be favoured with a reply from His Holiness, and if His Holiness would prefer me to write him in English, I shall be happy to comply with his wish as much as is in my power.

Zev Gartenhaus

71 Sheinkin Str.

Tel-Aviv, Palestine.

13. 10. 1938.





GARTENBERG Leone

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

manifesterà la sua fedeltà al Papa e al Vaticano. Tutti i diritti riservati.  
propongo al vostro onore di approvare la presente proposta di legge.  
invece di una legge internazionale, che si intende di Stato, si  
suggerisce di adottare una legge internazionale, che si intende di Stato, si  
suggerisce di adottare una legge internazionale, che si intende di Stato, si

Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.  
11/19/39



1119/39



P. S. If I shall be favoured with a reply from His Holiness, and if His Holiness would prefer me to write him in English, I shall be happy to comply with his wish, as much as is in my power.

Zev Gartenhaus

71 Sheinkin Str.

Tel-Aviv, Palestine

13. 10. 1938.





GARTENBERG Leone

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

- 6 -

from  
ser  
happy  
power.

e





pag.  
4

הא-חמשה, חזק - ולפיכך וכן נ' ארבע מלכות ה' חזק.











## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Leone

de facto, alla fine di ogni anno, per

il 31/12

del documento

si fa un bilancio

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa

che si fa





۳/۳

ה'צ קדשמו, הולמ לא כמא פ'ס'לם, זאל הנ'ס'מ הנ'ס'למ  
פ'ולס היא'

פולס היא

בבית ה' אלהים, בבית אלהים.

!  $\frac{2}{3} \times \frac{2}{5}$

[illegible]

pag.  
4

[illegible]

היילויים פילעם עס ווי האפט, ממילוי היינדל אל קינדל אפאט, קינדל זינדל ונדל

St. Ed  
575



GARTENBERG Leone

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

*L. Leone Gartenberg*  
*den. sua nuova passaporto Roma*

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

° 8477/40

° 183/41









GARZA Dr. Attilio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

*permanente 229-9-60*

Badia al Pino, il 28 Agosto 1940.

*Etus*

*(notabene)*

A Sua Eminenza  
Il Cardinale Segretario di Stato  
Città del Vaticano.

Eminenza,

Nella speranza che le autorità della Città del Vaticano  
vogliano ascoltare la mia preghiera e venirmi in aiuto nella do-  
esperare a Vos-

-----  
Franco di Posta. Internato Civile.



A SUA EMINENZA

IL CARDINALE SEGRETARIO DI STATO

-----  
CITTÀ DEL VATICANO

ROMA .

Milano e espulso  
sporto Romeno  
la R. Questura  
to scaduto al  
a sua volta lo  
prolungamento o  
un silenzio asso-  
ni tenuto in arres-  
ezza, mi mandò alla  
nente. Tale tentati-  
ssaporto in terri-  
ana dove le autori-  
a Ventimiglia onde  
do tentativo non  
e allora fui inter-  
ramento in cui mi  
de giorni passati in  
u.s., data in cui

ri, mi ha assicura-  
questo campo, e  
esso di un titolo  
nerale di Romania  
o rimango quindi  
lte senza che il  
Deduco da tale at-  
iarmi un nuovo  
enno aver esamina-  
vi ho diritto oppur

a, e quindi nel  
e e mia madre ed  
ante la guerra mon-  
militare romena  
tare in mio possesso  
1939. In fine i  
l'esercito romeno,  
essere alcun



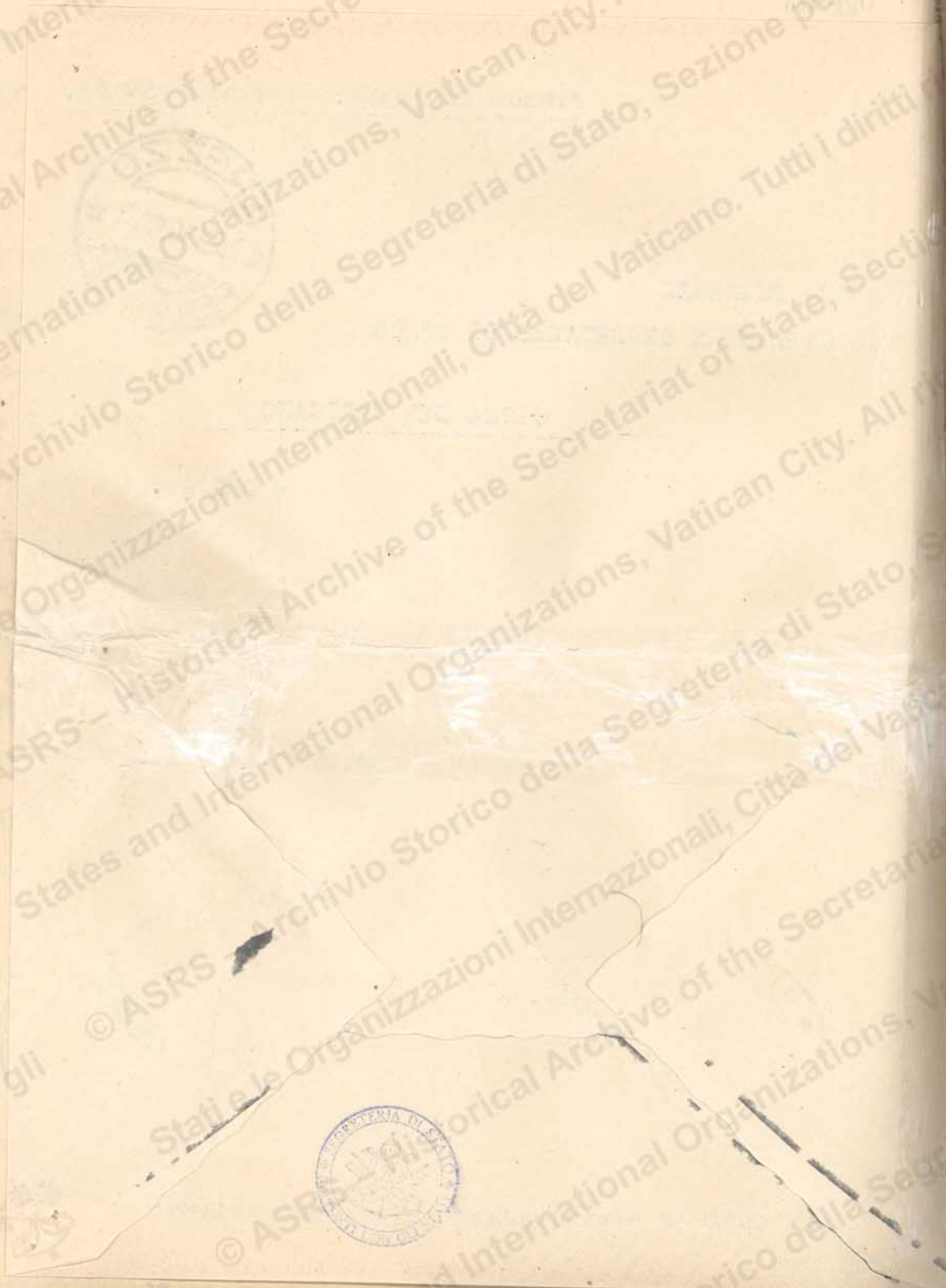
74

L. Gartenberg, Villa Oliveto, Badia al Pino (Arezzo)

75



GARZA



8477/1



GARZA Dr. Attilio

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

*permanente 29-9-40*

Badia al Pino, il 28 Agosto 1940.

A Sua Eminenza  
Il Cardinale Segretario di Stato  
Città del Vaticano.

*Ehes*  
*(notableness)*

Eminenza,

Nella speranza che le autorità della Città del Vaticano vogliano ascoltare la mia preghiera e venirmi in aiuto nella dolorosa circostanza in cui mi dibatto, mi permetto esporre a Vostra Eminenza quanto segue:

Il 1° Marzo 1940 sono stato arrestato a Milano e espulso dall'Italia perchè trovato in possesso di un passaporto Romeno scaduto. In esecuzione del decreto di espulsione, la R. Questura di Milano consegnò il 9 Marzo u.s. il mio passaporto scaduto al Console Onorario di Romania in Milano, il quale ha sua volta lo mandò al consolato generale Romeno a Roma per il prolungamento o il rinnovo. Avendo il consolato di Roma conservato un silenzio assoluto riguardo, la Questura di Milano, dopo avermi tenuto in arresto durante 45 giorni per misure di pubblica sicurezza, mi mandò alla frontiera jugoslava per attraversarla clandestinamente. Tale tentativo non riuscì, essendo io stato sorpreso senza passaporto in territorio jugoslavo e ricondotto alla frontiera italiana dove le autorità italiane mi arrestarono di nuovo per mandarmi a Ventimiglia onde tentare di passare in Francia. Anche questo secondo tentativo non riuscì. Nel frattempo, l'Italia entrò in guerra, e allora fui internato come prigioniero civile nel Campo di Concentramento in cui mi trovo attualmente. Sono dunque quattro mesi e cinque giorni passati in prigione, e cioè dal primo Marzo al cinque Luglio u.s., data in cui sono giunto al Campo di Concentramento.

La Questura di Milano, Ufficio Stranieri, mi ha assicurato che potrei essere immediatamente rilasciato da questo campo, e recuperare la mia libertà, solo che fossi in possesso di un titolo di viaggio o di un passaporto. Ma il consolato generale di Romania a Roma rifiuta ostinatamente di rispondermi, ed io rimango quindi senza passaporto. Ho scritto e telegrafato tre volte senza che il consolato degnasse dare il minimo segno di vita. Deduco da tale atteggiamento che il consolato si rifiuta di rilasciarmi un nuovo passaporto in cambio di quello scaduto, senza nemmeno aver esaminato minimamente la mia situazione né verificato se vi ho diritto oppure no.

Orbene io sono romeno, nato a Tergu Ocna, e quindi nel vecchio reame di Romania, com'è altronde mio padre e mia madre ed anche i loro genitori. Ho fatto il mio dovere durante la guerra mondiale nell'esercito romeno; ho la mia situazione militare romena in perfetta regola come lo prova il libretto militare in mio possesso il quale porta l'ultimo visto in data 28 Febbraio 1939. In fine i miei due fratelli sono attualmente mobilitati nell'esercito romeno, e uno di essi da ben otto mesi. Non vi può dunque essere alcun



*8477/40*







GARZA Dr. Attilio

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

-2-

dubbio che io abbia diritto a un passaporto romeno.

Non ho nessuno in Italia cui indirizzarmi. perciò mi permetto di rivolgermi a Vostra Eminenza per supplicarla di interressarsi alla mia sorte presso il Consolato Generale di Romania per mezzo della LEGAZIONE DI ROMANIA PRESSO LA SANTA SEDE, affinché un nuovo passaporto mi venga rilasciato ed io possa anzitutto ricuperare la mia libertà e poi emigrare oltremare, giacchè non ho l'intenzione di tornare in Romania. Anzi, se ne fosse bisogno, sono pronto a firmare anche un impegno in questo senso.

In tutti i modi, è inconcepibile che io debba rimanere senza alcuna risposta di nessuna specie, nella drammatica situazione in cui mi trovo. Sarei dunque ben riconoscente a Vostra Eminenza se volesse intervenire affinché la mia posizione sia definita. Sono certo che, nella Sua bontà ben nota, Vostra Eminenza vorrà accogliere questa mia domanda, del che Le sono grato in anticipo.

In tale attesa porgo a Vostra Eminenza il mio più rispettoso e riverente ossequio.

*Léone Gartenberg*

Léone Gartenberg,

Campo di Concentramento "Villa Oliveto"

Badia al Pino (Prov. Arezzo).





© ASHRAE and International



GARZA Dr. Attilio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

+

N. 8477/40

H. Tignor Leone Garkenberg,  
d'origine romana,  
interferato nel campo d'

convenimento "Villa

Oliveto,, di Bastia al Rio,

con lettera in data 28 agosto,

in persona l'appoggio della

Santa Sede per ottenere un

nuovo parapianto sul fuso

lato generale di Romania

Roma.

Sarei assai grato all' E.

cellenza Vostra Rev. ma

te volei occuparmi di far

assumere opportune misur-

razioni in merito al

la delb Lyrie e neppure

A. S. E. Pur

ny. Emanuele Mijine

Venovo

Agrro

Firma Sua Eminenza

~~30-9-40~~

H-X-40



bbnri

Gen. Agn

8477/40



+  
Se il suo (suo) merito l'unità  
reparamento della Sede.

Preco più dovono appiarsi  
che ben difficilmente il  
Sig. Garkenberg potrà avere  
quanto domanda.

Prof. Dr.



Ubrui

he uifo  
183/41



GARZA Dr. Attilio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

+

8-I-41

Leone Gartenberg

Atteso:

- 1) che la domanda deve interessare  
i due agosti nati e la risposta  
del Vostro del corrente gennaio venuto;
- 2) che l'interessato non si è fatto più vivo;
- 3) che non trovano più nel Campo di con-  
centramento di "Villa Oliveto", e che  
non si sa neppure se trovano ancora  
nel campo di concentramento di Bagno a Ripoli.  
ore fu trasferito
- 4) che, <sup>come</sup> già era stato detto al Vostro, ben dif-  
ficilmente si potrà avere quanto domanda,  
mi pare che non sia il caso  
di continuare ad interessarsi.  
Vostro se il Sig. Gartenberg riserverà di nuovo.



le informazioni del Vostro Provvisi nel detto Poster tratti dall'elenco





*Obini*

GARZA



GARZA Dr. Attilio

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione .....

Provenienza .....

Mittente .....

Data del documento .....

Oggetto .....

Allegati .....

Esecuzione .....

N. di Protocollo .....









A Sua Eminenza Revma

Il Sig. Card. Segretario di Stato di S. S.  
Vaticano.



Eminenza Revma,

L'Ing. Dr. Attilio Garza di Giuseppe e di Emma Levi, di anni 32, della diocesi di Asti espone umilmente quanto segue:

Nato da matrimonio misto, cioè da padre cattolico e da madre israelita, quando uscirono le prime disposizioni limitative per gli israeliti, non risultando di essere stato battezzato e dovendosi perciò considerare di razza ebraica, fece ricorso al Ministero degli Interni facendo presente che non dovesse essere considerato israelita non solo per non aver subito la circoncisione, ma anche per non essere mai stato iscritto ad alcuna Comunità israelitica, frequentato scuole israelitiche, aggiungendo anche che le sue sorelle, più anziane di lui, per il fatto di aver ricevuto il battesimo già da alcuni anni e di aver contratto matrimonio con persone di religione cattolica, venivano ad essere considerate non appartenenti alla razza ebraica. Il ricorso venne respinto.

Ma frattanto si venne a sapere che per una unopinata circostanza aveva ricevuto il Battesimo dalla sua balia, Gola Luigia in Andreone, allorchè nell'età di due mesi fu gravemente ammalato. In quella circostanza la Gola provvide alla salute spirituale del bambino, ma per ovvie ragioni tenne celato alla famiglia il suo atto cristiano.

Quando furono note le disposizioni della legge sulla razza la



Gola rivelò il fatto all'Arciprete del suo paese, il quale a sua volta espose il caso all'Ordinario di Asti. In seguito l'istante venne a conoscenza del nuovo stato di cose, mentre la Gola ne faceva testimonianza giurata sia innanzi l'Ordinario, sia innanzi un pubblico Notaio.

Fu presentato quindi al Ministero un nuovo ricorso corredato di numerosi documenti, con i quali si dimostrava che l'oratore non solo non aveva mai ed in nessun modo appartenuto a Comunità o scuole israelitiche, nè aveva mai praticato il culto ebraico, ma anche che nessuno della sua famiglia, ad eccezione della madre, aveva appartenuto alla religione ebraica, avendo le sue sorelle ricevuto il Battesimo e contratto matrimonio cattolico, fondando famiglie cattoliche. Nello stesso ricorso, corredato, come si è detto, dei singoli documenti autentici, si illustravano anche le disposizioni canoniche circa la validità del battesimo amministrato dalla balia in mortis periculo e della prova fornitane.

Il nuovo ricorso venne evidentemente accettato ed esaminato per chè fu ritornato alla Questura di Asti per un supplemento di istruttoria con preghiera di ritornarlo al Ministero con gli accertamenti compiuti. Questi accertamenti furono positivi e la Questura ritornò il ricorso al Ministero con parere favorevole. Ciò non ostante dopo qualche tempo giunse alla Prefettura di Asti la comunicazione che il ricorso era stato respinto in base all'art. 26 delle note disposizioni, quindi non perchè i documenti fossero inesatti od insufficienti, nè per vizio di forma, ma soltanto perchè il giudizio precedentemente dato deve essere considerato definitivo.

Il Vescovo di Asti si è molto interessato al presente caso, a-





vendo riconosciuto giuste e sufficienti le ragioni addotte e soprattutto la prova del battesimo ricevuto.

Incoraggiato quindi dal benevolo interessamento dell'Ordinario l'Ing. Attilio Garza ardisce rivolgersi a V.E. Reyva, perchè con l'Autorità della Segreteria di Stato di S.S. che tanto si è adoperata in simili contingenze, possa il suo caso essere nuovamente esaminato e favorevolmente risolto.

Tanto ecc.

Si accludono le fotografie dei seguenti documenti:

1. Attestato della Comunità israelitica di Alessandria, sezione di Asti, da cui risulta che l'Ing. Garza non è stato mai iscritto in Comunità israelitiche,
2. Attestazione per atto notarile dell'Ing. Luigi Bracciforti
3. Attestazione giurata dei sigg. Dr. Pronzato Aldo, Rag. Prete Giuseppe, Rag. Boido Battista, Rag. Giuseppe Gianoglio,
4. Certificato medico attestante che attilio Garza non è circonciso,
5. Attestazione giurata di Gola Luigia di aver amministrato il Battesimo al bambino attilio Garza in pericolo di vita.
6. Atto di battesimo della parrocchia di S.M. Nuova in Asti.



*Av. Angelo D'Alessandro*





Obrei





COMUNITA' ISRAELITICA DI ALESSANDRIA

Il sottoscritto, Delegato provv. della Sezione di  
Asti della Comunità Israelitica di Alessandria

Certifica

che, dall'esame dei registri di questa Sezione non  
risulta che il Sig. Ing. GARZA ATTILIO di GIUSEPPE e  
di EMMA LEVI nato in Asti il 15 Ottobre 1908 sia  
mai stato iscritto a questa Comunità.

Rilasciato il presente certificato a richiesta  
dell'interessato.

Asti, 15 Maggio 1939 XVII<sup>o</sup>

IL DELEGATO PROV. DELLA SEZIONE

*Documenti  
acclusi alle pratiche  
1a*



*Dr. Attilio Garza  
(Ebreo)*



© ASRS - Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.







COMUNITA' ISRAELITICA di ALESSANDRIA

Il sottoscritto, Delegato provv. della Sezione di  
Asti della Comunità Israelitica di Alessandria

Certifica

che, dall'esame dei registri di questa Sezione non  
risulta che il Sig. Ing. GARZA ATTILIO di GIUSEPPE e  
di EMMA LEVI nato in Asti il 15 Ottobre 1908 sia  
mai stato iscritto a questa Comunità.

Rilasciato il presente certificato a richiesta  
dell'interessato.

Asti, 15 Maggio 1939 XVII<sup>o</sup>

IL DELEGATO PROV. DELLA SEZIONE

(A. LUZZATI)

*Visto: Il Commissario Governativo*







N°16073 del repertorio ----- del fascicolo N°4933

A T T E S T A Z I O N E GIURATA

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA E D'ALBANIA

IMPERATORE DI ETIOPIA

L'anno millenovecentotrentanove anno diciassette-  
simo, giovedì cinque ottobre in Rapallo, nel mio stu-  
dio al primo piano della casa in Corso Regina Elena  
N°3. = = = = =

Avanti di me Andrea Canessa Notaio residente a  
Rapallo, iscritto presso il Collegio Notarile di Ge-  
nova. = = = = =

È comparso il signor Ing. Luigi Braciforti fu Ric-  
cardo, nato a Cadeo (Vercenza) domiciliato e residente  
a Rapallo. = = = = =

Quale signor componente, della cui identità perso-  
nale io Notaio sono personalmente certo, previa ammo-  
nizione da me Notaio fattagli sull'importanza morale  
del giuramento, sul vincolo che i credenti con esso o  
contraggono dinanzi a Dio, sull'obbligo di dire la  
verità e sulle pene stabilite dal Codice Penale con-

tro i testi falsi o reticenti, stando in piedi ed a  
capo scoperto ha prestato giuramento ripetendo le  
parole: "Giuro di dire tutta la verità niente altro  
che la verità". = = = = =  
Quindi ha deposto quanto segue: = = = = =  
Io deponente sotto il vincolo del prestato giura-  
mento. = = = = =

Per la conoscenza personale che da lunghi, ho del-  
l'Ing. Attilio-Carlo-Cesare vulgo Attilio Garza di  
Giuseppe e di Emma Levi, nato in Asti il quindici  
ottobre millenovecento otto, dichiaro che egli non  
è mai stato iscritto a comunità israelitiche, non  
ha mai appartenuto alla religione israelitica, nè  
ha mai fatto pratiche di tale culto = = = = =

E richiesto io Notaio ho rogato questo atto, scrit-  
to da persona di mia fiducia sotto la mia continua  
sorveglianza e direzione, di cui diedi lettura al  
signor Componente, che sul mio interpellò dichiara  
conforme a verità ed alla sua volontà e meco Notaio  
sottoscrive. = = = = =

Consta di due facciate di scritturazione oltre  
poche righe e le firme nella presente terza faccia-  
ta di un foglio bollato. = = = = =

ING. LUIGI BRACIFORTI

ANDREA CANESSA NOTAIO



ING. LUIGI BRACIFORTI  
ANDREA CANESSA NOTAIO

contraggenti dinanzi a Dio, sull'obbligo di dire la  
verità e sulle pene stabilite dal Codice Penale con-

Registrato a Rapallo li 11 ottobre 1939 XVII VOL.  
I35 N°159 con L.23,60. IL PROC. FTO ALBINO

*Copie conforme l'originale, appro-  
vando le seguenti diverse parti: —  
# e capacità giuridica # —  
# anni # —  
# rilasciate a richiesta del Legato  
Ing. Luigi Braciforti.  
Rapallo 14 ottobre 1939 XVII  
Andrea Canessa Notaio*



Visa per la regolarizzazione della  
firma del S.g. Dott. Andrea Canessa  
Notaio a Rapallo.

Rapallo, li 18-10-1939 Anno 17  
Il Cancelliere Il Notaio

*[Signature]*

*[Signature]*







N. Atti 9923

N. Rep. Gen. 11.263

- Attestazione notarile. -

Vittorio Emanuele III

Per Grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia e di Albania

Imperatore di Etiopia.

L'anno Millesimoventotrentanove-Anno XVII-ed all' ot=  
to del mese di Settembre in Asti, in una sala del mio  
solito Studio, tenuto in casa delli Signori Ciotti Ita=  
lia ed eredi di Nebiolo Giovanni, -posta in Corso Vite=  
torio Alfieri, N° 105, piano 2°; -

Avanti me Avv. to Adolfo Dogliotti fu Cav. Not.

Giacinto, Notaio alla residenza di Asti, iscritto pres=  
so il Collegio Notarile del Distretto di Asti, sono

Personalmente comparati i Signori:

Pronzato Dottor in Leggi Aldo di Giovanni, industriale,  
nato e residente in Asti, Strada Valmanera, N° 16; -

Prete Prof. Eng. Giuseppe, di Enrico, impiegato, nato  
in Asti, ove risiede, in Corso Alfieri, N° 42; -

Boido Rag. Battista di Luigi, nato in Savona, resi=  
dente in Asti, Corso Dante, N° 32; -

Gianoglio Ragioniera Giuseppe fu Giuseppe, nato  
in Alessandria, residente in Asti, Corso Dante, 3; -  
della personale identità e capacità giuridica del qua=  
li tutti io Notaio sono personalmente certo, tutti cit=



tadini del Regno, aventi il pieno esercizio dei dirit=  
ti civili, e non interessati nel presente atto, come  
di chiarano; -

I quali, previa seria ammonizione da me loro fat=  
ta sull'importanza morale del giuramento, sul vincolo  
religioso che i credenti con esso contraggono dinna=  
zi a Dio, sull'obbligo di dichiarare la verità e sulle  
pene stabilite dalla legge contro i colpevoli di fal=  
sa testimonianza, - prestano l'un dopo l'altro giura=  
mento, - ritenendo le parole: " Giuro di dire tutta la  
verità, null'altro che la verità, e successivamente di=  
chiarano ed attestano quanto segue:

Noi Dottor Aldo Pronzato, Prof. Rag. Prete Giuseppe,  
Rag. Battista Boido e Rag. Giuseppe Gianoglio, sotto il  
vincolo del prestato giuramento attestiamo che, per  
quanto ci consta, - il signor Garza Attilio di Giusep=  
pe, - Ingegnere, nato in Comune di Asti, residente in  
Asti, - non è mai stato iscritto a comunità israeliti=  
che; - non ha mai appartenuto alla religione israeliti=  
ca, nè ha mai fatte pratiche di tale culto; -

E tutto ciò attestiamo per la conoscenza perso=  
nale che abbiamo da lunghi anni dello stesso Ingegne=  
re Attilio Garza di Giuseppe.

E

Richiesto io Notaio ho ricevuto questo atto, che,



della personale identità e capacità giuridica del qua-  
li tutti io Notaio sono personalmente certo, tutti cit-

colle postille ho letto agli comparanti, i quali, con  
me Notaio, infra sottoscrivono, - dichiarando i compa-  
renti stessi a mia domanda loro fatta prima delle sot-  
toscrizioni, che questo atto è conforme alla loro vo-  
lontà, stata da me personalmente indagata, - ed alla  
realtà, - ed è stato, sotto mia direzione e dettatura,  
scritto da persona di mia piena fiducia e personale  
conoscenza, - in due pagine, oltre a due terzi circa  
di questa terza facciata di un foglio.

All'originale firmati:-

- Dr. Aldo Pronzato -
- Giuseppe Prete -
- Rag. Battista Boldo -
- Giuseppe Gianoglio -
- Avv. to Adolfo Dogliotti Notaio -
- Carlo-Cesare detto anche soltanto Attilio uts.
- Registrato in Asti il 12 Settembre 1939-XVII - al

N° 447 con Lire 23,60+L.0,15 Proc-Mollura.  
Copia conforme all'originale, con una postil-  
=la che approvo.

Asti 14 Settembre 1939-XVII-

*Adolfo Dogliotti*



Richiesto io Notaio ho ricevuto questo atto, che,



Ho sottoscritto all'ufficio Sanitario  
il Comune di Asti il 15. Ottobre 1908  
Parza Ottobio di Giuseppe  
non presente per me stesso  
sotto la firma di  
circoscrittore



L'UFFICIALE SANITARIO

*Renzo*

28 AGO 1939 Anno XVII





N. Atti 9958

N. Rep. Gen. 11303

Dichiarazione -

Vittorio Emanuele III

Per Grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia e di Albania

Imperatore di Etiopia.

L'anno Mille novecentotrentanove-Anno XVII-ed all 1 Ven-  
tuno del mese di Ottobre, in Asti, in una sala del mio  
solito Studio, tenuto in casa della signora Clottilde Ita-  
lia ed eredi di Nebiolo Giovanni, -posta in Corso Vit-  
torio Alfieri, N° 105, piano 2°;-

Avanti me Avv. fo Agolfo Dogliotti fu Cav. Not.

Giacinto, Notaio alla residenza di Asti, iscritto pres-  
so il Collegio Notarile del Distretto di Asti, ed alla  
presenza della Signora:

Raviola Luigi fu Pietro, impiegato, nato in Asti,  
residente in Torino;-

Bre Vittoria di Carlo, casalinga, nata e resi-  
dente in Asti;-

testi da me personalmente conosciuti ed aventi tutti  
i requisiti che di legge, è

Personalmente comparsa la Signora

Gola Luigia di Secondo, già infermiera, - casalinga, -  
moglie di Andreone Vincenzo fu Luigi, nata in Castel-  
l'Alfero, residente in Asti, Piazza San Secondo, N° 4;-

della personale identità della quale io Notaio sono  
personalmente certo, la quale, alla presenza dei detti  
due testimoni, mi richiede di darle atto delle seguen-  
ti sue dichiarazioni, che essa fa alla presenza mia e  
dei detti due testi stessi, - e cioè:

"Io Gola Luigia in Andreone dichiaro, per essere  
conforme alla pura verità, che nell'anno Mille novecen-  
tootto, addì otto Dicembre, durante il tempo in cui io  
tenevo a balia il bambino Garza Attilio-Carlo-Cesa-  
re di Giuseppe e di Emma Levi di Anadio, - ora inge-  
gnere, - nato e residente in Asti, -il bambino Garza  
s t e s s o, -stante il pericolo di morte in cui es-  
s i si trovava per malattia, venne da me battezzato, -  
di mia propria iniziativa, senza avvertirne i suoi ge-  
nitori."

"Dichiaro ancora che io, ove d'uopo, sono pronta  
di attestare con giuramento quanto sopra ho afferma-  
to, avanti l'Autorità competente."

Di quanto sopra io Notaio dò atto alla dichiara-  
te Gola Luigia per ogni effetto che di legge.

E

Richiesto io Notaio ho ricevuto questo atto,  
che, colle postille, ho letto alla comparsa, in presen-  
za dei testi, i quali, colla comparsa e con me No-  
taio, infra sottoscrivono, - dichiarando la comparsa





senza dei testi, i quali, colla comparante e con me No-  
stato, infra sottoscrivono, - dichiarando la comparante

moglie di Andreone Vincenzo fu Luigi, nata in Castel-  
l'Alfero, residente in Asti, Piazza San Secondo, N° 4; -

stessa, a mia domanda a lei fatta prima delle sotto-  
scrizioni, che questo atto è conforme alla sua volontà,  
stata da me personalmente indagata, - ed alla realtà, -  
ed è stato, sotto mia direzione e dettatura, scritto  
da persona di mia piena fiducia e personale conoscenza,  
in due pagine oltre a metà circa di questa terza fac-  
ciata di un foglio.

All'originale firmati:-

- Gola Luigia di Secondo in Andreone -
- Raviola Luigi fu Pietro teste -
- Bre Vittoria teste -
- Avv.to Adolfo Dogliotti Notaio -

Carta L. 8,-  
Scritt. " 4,-  
On. " 7,50  
Marca " 0,20  
Legalizz. 9,-

Registrato in Asti il 23 Ottobre 1939-XVII-  
al N° 683 con Lire 23,60+L.0,15 Proc.Mollura.

Copia conforme all'originale.

Totale Lire 28,70

Asti 26 Ottobre 1939-XVII-

*Adolfo Dogliotti Notaio*

Voi legalizza la firma del Signor Avv.to  
Adolfo Dogliotti, Notaio alla residenza di Asti.

Asti 26 Ottobre 1939-XVII-

Il Cancelliere delegato

*G. Giovanni Sacco*

*[Signature]*





Parrocchia di *S. Maria Nuova*.

Comune di *Asti*

6

N. 26-

## ESTRATTO D'ATTO DI NASCITA E BATTESIMO

Dal doppio Registro degli Atti di Nascita e Battesimo della Parrocchia di *S. Maria Nuova* - Comune di *Asti* per l'anno 1939-XVII stato estratto l'atto seguente:

L'anno del Signore mille *novecento trenta nove* ed alli *dieciotto* del mese di *ottobre* alle ore *sette* nella Parrocchia di *S. Maria Nuova* Comune di *Asti*, si è

~~è~~ presentato alla Chiesa un ~~figlio~~ *il sig. Ing. Attilio Garza* nato il *quindici* del mese di *ottobre 1908* alle ore *sei* nel distretto di questa Parrocchia, figlio di *Giuseppe Garza* *del fu Carlo*

*nabiano di Asti* domiciliato in *Asti* e di *Levi Emma del vir. Amadio* *nabiana di Modena* domiciliata in *Asti*

coniugi *Garza*, cui fu amministrato il Battesimo dal parroco *sottoscritto, sotto condizione (1)*

e sono stati imposti i nomi *Attilio Carlo Cesare* essendo stato padrino *Andreone Vincenzo fu Luigi*

di professione \_\_\_\_\_ domiciliato in *Asti*

e madrina *Gola Luigia in Andreone*

di professione \_\_\_\_\_ domiciliata in *Asti*.

(1) *Annotazione: Il Battesimo venne già amministrato privatamente in casa, stante il pericolo di morte, il dì 8 dicembre 1908 dalla nutrice ed ora madrina Gola Luigia in Andreone.*

L'indicazione della nascita con richiesta di Battesimo è stata fatta da *L. Garza* *stesso*.

Firma del Richiedente

*Attilio Garza*

Firma del Parroco

*Stefano Robino Arciprete*

Per copia conforme all'originale. In fede:

*Asti, li 19 ottobre 1939-XVII.*

*Stefano Robino Arciprete*



VESCO  
suo  
la  
S. le  
arila  
suo  
1° d  
Mica  
uni  
ola  
stato  
19 - X  
che  
il do  
in  
giorn  
Batta  
mura  
Non  
si mo  
dopo  
di un  
seppi  
giudi  
l'è  
2465/100



GASPARDI Lydia e figli

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI



VESCOVADO DI ASTI

30-9-40

Atten. quanto d'ice

My. Venoso non pare

l'interferenza dell'episcopio di Stato

Asti, li 28 Settembre 1940

Eminenza Rev.

In relazione alla lettera del 21 Agosto scorso Prot. N. 7249/40 inviata all'Em. V. Rev. l'istanza, con la quale l'Avv. Angelo D'Alexandri, chiedeva l'intervento della S. Sede in favore dell'ing. Attilio Garza per riconoscimento di arianità presso il Ministero Italiano dell'Interno, aggiungendo secondo domanda quanto segue.

1° Quando per la prima volta venni a conoscenza del ricorso al Ministero per riconoscimento di arianità da parte dell'ing. Garza mi meravigliai altamente, giacché il suo caso di Battesimo da parte della balia, prima ignorato e poi riconosciuto, mi era stato presentato dal Pandoro ad un anno di distanza dal R. Decreto 19-XI-1938 per la difesa della razza, per cui io non sospettai neanche che sotto vi desse il preludio della pratica da svolgersi poi presso il Ministero e mi accontentai di richiedere quanto si usa richiedere in tali casi ordinari e cioè: l'istanza e l'esame delle disposizioni del Sig. Garza - il giuramento della balia Gola Lemzia - il Battesimo sotto condizione da parte del Pandoro e poi gli altri documenti.

Non si può negare che a primo aspetto la circostanza del Battesimo da parte della balia, prima ignorato e poi riconosciuto dopo il Decreto sopra menzionato, presenta tutta la fisionomia di una situazione interessata. Così la giudicai io quando seppi del ricaso, così la dovetti giudicare la Commissione giudicatrice presso il Ministero dell'Interno.

L'è però un Canonico della Cattedrale, il quale assicura che

Pl. 65/40





le cose si svolsero veramente, come vengono prospettate, giacché  
gli stessi fatti si ripeterono per le due sorelle dello stesso Fig. Garza.  
Fu in base a questa assicurazione del Canonico predetto, che io  
2: mi adoperei presso il Nunzio Apostolico per avere da lui  
una raccomandazione per la rappresentazione della fratina presso  
il Ministero. La raccomandazione fu fatta dal Nunzio, ma  
inutilmente, come lo stesso Nunzio comunicò in due sue  
lettere.

Sia io non so, se dopo quanto riferito sopra, Vostra Eminenza Rev<sup>ma</sup>  
giudicherà sia ancora il caso di un interessamento speciale  
da parte della S. Sede.

Certo è che l'insincerità usata con me a principio non depone  
bene; come non depone bene il fatto di non essersi mai presentato  
a me e di non aver avuto di ricevere il sanamento della bizzarra  
Contro queste mie impressioni sta però l'attestazione ripetuta e  
decisa del Canonico, di cui sopra.

Prostrato al bacio della Santa Porpora ho l'onore di affermarvi  
di Vostra Eminenza Rev<sup>ma</sup>

Per <sup>me</sup> in C. T.  
+ Alfredo Rossi Verco



Libri



GASPARDI Lydia e figli

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

*Ministri presentanti*

A. J. L. Pini  
Yours. Umberto Romi  
V. V. V.  
A. V.

3 X - 40

Firma Sua Eminenza



+ N. 8465/40  
Mi è pervenuta la pregiata lettera dell' Eccellenza Vostra  
Rennu in data 28 settembre.  
con la quale Ella cortese-  
te mi faceva sapere che la  
Commissione Ministeriale  
preposta all' applicazione delle  
disposizioni regolari, aveva  
risposto: due giorni che il  
g. g. Attilio Garra aveva  
regolarmente instruiti al  
Ministero dell' Interno a fine  
di ottenere la dichiarazione di  
"anarchia",...  
La considerazione di ciò, non  
è possibile sperare - almeno  
per ora - che ~~la~~ <sup>la</sup> ~~Commissione~~ <sup>Commissione</sup> ~~dei~~ <sup>dei</sup>  
termini di questa Istruzione

N. 8465/40



28.11  
+ 8. Stato <sup>pre</sup> non modificare la  
decisione <sup>dalla</sup> <sup>merito</sup> <sup>na</sup> <sup>te</sup>  
Commissione Ministeriale.  
Proprio



Libri



GASPARDI Lydia e figli

**S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI**

**Posizione** .....

**Provenienza** .....

**Mittente** .....

**Data del documento** .....

**Oggetto** .....

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**Allegati** .....

**Esecuzione** .....

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....



**N. di Protocollo** .....

.....







GASPARDIS Lydia e figli

vedi <sub>m</sub> MUSTACHI Lydia e figli













© ASRS - Archivio Storico della Segreteria di Stato, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.





CASPERINI Gino

## S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

*Gino Gino Casperini*  
*che si raccomanda*  
*alla Santa Sede*

Allegati

Esecuzione



N. di Protocollo

*1361*  
*/29*







*Stuo pino*

A S.S. Pio XII

Livorno 10 marzo 1939

Santità,

L'umile sottoscritto si permette di rivolgersi alla Santità Vostra, memore delle parole tanto caritatevoli ed umane coraggiosamente dette dal Vostro Santo Predecessore, difensore dei diritti naturali delle genti tutte affratellate dalla comune origine, figlie tutte dello stesso Divino Padre.

L'umile scrivente ha avuto la sventura di nascere da madre di razza ebraica ma di padre cristiano, il quale, morta la moglie in giovane età, abbandonò il sottoscritto, poco più che lattante, in mano di parenti che lo accolsero per misericordia ma che purtroppo lo lasciarono crescere pagamamente lontano da ogni religione, iscrivendolo però alla Comunità Israelitica di questa città. In questo modo il sottoscritto è ora stato considerato ebreo agli effetti delle recenti leggi sulla razza e come tale allontanato dal suo posto di primo commesso nella Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi a Livorno, posto modestissimo, che appena gli dava la possibilità di provvedere un po' di pane ai suoi cinque figli. Egli però non può dire di essere di razza ebraica in quanto suo padre e tutti i suoi ascendenti furono cristiani e cristiani sono tutti suoi fratelli e sorelle consanguinei, nate dalle seconde nozze del padre. Tutto ciò ha fatto presente al Ministero degli Interni in un esposto inviato il 10 gennaio scorso, ma finora senza esito alcuno. Intanto il misero sottoscritto si trova stretto dalle necessità, senz'altra risorsa che una piccolissima pensione di guerra e senza speranza per l'avvenire, mentre i suoi figli chiedono del pane.

Quello che chiede ed aspetta dalla Santità Vostra è l'autorevole interessamento presso il suddetto Ministero degli Interni, affinché possa con la maggiore benevolenza possibile essere esaminata e definita la mia pratica ed ottenere la riammissione in servizio nella



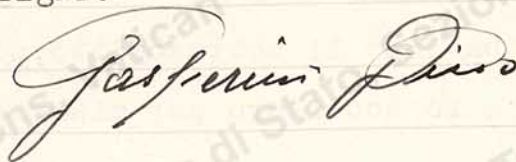
1361/  
29



Amministrazione nella quale finora ha servito.

E' sicuro, lo scrivente, che l'Animo Paterno della Santità Vostra farà quanto è in Suo potere per sollevare questo povero padre di famiglia, il quale invoca sulla Santità Vostra medesima e sulla Sua opera le più alte benedizioni e si augura di trovare presto la via di rientrare, lui e tutta la sua famiglia, nella Religione dei propri padri. A ciò si permette di invocare anche le preghiere della Santità Vostra e di implorare per sé e per la famiglia la Santa Benedizione.

Devotissimo figlio



Gasperini Gino

Via Piave II=3° Livorno

(Parrucchia della Cattedrale)





antità Vostra  
ro padre di  
a e sulla  
are presto  
Religione  
le preghiere  
amiglia la

io

ilte drale)







Al. Eul,  
575



A Sua Ecc. Rev.<sup>ma</sup>  
Mons. Giovanni Piccini  
Vescovo di  
Livorno

~~28.11.39~~

1-IV-39

Firma Sua Eminenza

Il Signor Gino Gasperini, di stirpe ebraica, residente in codesta città (Via Piave II - 3) ha chiesto alla Santa Sede di xxxxxx di raccomandare il suo caso alla Commissione Ministeriale incaricata di studiare le singole situazioni concernenti gli ebrei.

Questa Segreteria di Stato, se l'Eccellenza Vostra Reverendissima dopo aver assunto opportune informazioni in merito al menzionato Signore Gasperini lo ritenesse conveniente, non sarebbe aliena dal fare la richiesta raccomandazione, benchè le speranze di riuscita siano molto limitate.

Profitto etc



1361/39





A. Eul  
575

228



A SUA SANTITA' PIO XII°

R o m a ,



IL VESCOVO DI LIVORNO

Livorno, 26 Aprile 1939.

Invinense Rev<sup>mo</sup>,



In relazione alla Ven. lettera  
di cotesta Segreteria di Stato in data 1.<sup>o</sup> corr.  
N. 1361/39 ho fatto assumere informazioni  
sul Sig. Gius. Gasperini e ne riferisco l'esito  
a V. L.

Il Gasperini è figlio di padre cattolica  
e di madre ebrea. I suoi genitori contrassero  
matrimonio soltanto civile.

Anche il Gasperini ha contratto matrimo-  
nio soltanto civile con una israelita. Hanno  
figlioli educati secondo la religione ebraica

Battesimo. Ed ho voluto che anche i miei figli fossero battezzati,  
felice di iniziare una nuova vita, deciso di comportarmi da buon



nsibi=

mate=

chè vo=

il 29

ca.

bre

e Te=

a di=

dichia=

in ba=

, io

dal

è di

to a

one ho

e eco=

nel=

i saper=

Santo



e praticanti.

Il Gasperini era impiegato alle RR. Poste  
e fu dimesso dal 16 Nov. 1938 con una  
pensione di circa 300 lire mensili.

Negli ultimi tempi ha chiesto di essere  
istruito nella religione cattolica e battezzato;  
ma quanto al battesimo bisognerà essere  
molto cauti e avere la certezza morale che lo  
domandi sinceramente e non con secondi  
fini.

Quanto alla raccomandazione che egli  
ha domandato alla Santa Sede non vedo  
che, dati i precedenti, possa essere conveniente.



St. Eul  
575



A SUA SANTITA' PIO XII<sup>o</sup>

R o m a ,

Colpis volentieri l'occasione per inchinarmi  
al bivio della S. Porpora e professarmi con  
profondo ossequio

di V. L. Kevin

devoto servo

+ Giovanni Pinonini *V. L.*  
Luino



nsibi=

mate=

chè vo=

il 29

ca.

bre

e Te=

a di=

dichia=

in ba=

, io

dal

è di

to a

one ho

le eco=

nel=

96 li saper=

Santo

Battesimo. Ed ho voluto che anche i miei figli fossero battezzati,

felice di iniziare una nuova vita, deciso di comportarmi da buon







St. Eul  
575



St. Eul  
575



A SUA SANTITA' PIO XII°

R o m a ,

Conscio della magnanimità di Vostra Santità non insensibile all' appello di tutti i figli che soffrono moralmente e materialmente, non ho esitato a rivolgermi al Padre comune perchè voglia benignarsi di ascoltarmi, di confortarmi, di aiutarmi.

Mi chiamo GASPERINI GINO di Giuseppe, nato a Livorno il 29 marzo 1888 e domiciliato a Livorno, Via Piave N° II.

Mia madre e mia moglie appartengono alla razza ebraica.

A seguito dell' applicazione del R. D. legge 17 novembre 1938, n° 1728, fui invitato dall' Amministrazione Postale e Telegrafica dalla quale dipendevo in qualità di I° commesso, a dichiarare a quale "razza" appartenessi.

Male interpretando le disposizioni di tale legge mi dichiarai appartenente alla razza ebraica, mentre, al contrario, in base al disposto dell'art. 8, ultimo alinea di detto decreto, io risulterei di RAZZA ARIANA, perchè nato da padre ARIANO.

Nulla mi è stato nel passato comunicato in proposito dal genitore, non solo, ma mi è stato taciuto anche ciò che vi è di più essenziale e cioè che tanto io che mio padre siamo stati a suo tempo regolarmente battezzati ( allegati I e 2 ).

Sta di fatto che a causa della mia errata dichiarazione ho perduto il mio impiego e mi trovo in atto in una situazione economica insostenibile, moralmente abbattuto, demoralizzato.

Non ho mai fatto manifestazioni di ebraismo, vivendo nella completa indifferenza; ma oggi mi dichiaro lietissimo di sapermi cristiano e di essere stato rigenerato nelle acque del Santo Battesimo. Ed ho voluto che anche i miei figli fossero battezzati, felice di iniziare una nuova vita, deciso di comportarmi da buon









cristiano.

SANTITA' !

Vogliate aiutare un Vostro figlio duramente provato benignandoVi di interporre i Vostri Alti uffici presso la Direzione Generale Demografia e Razza ( Ministero degli Interni ) alla quale ho già ricorso ( alleg. n.3 ), perchè mi sia finalmente restituita la pace e quel pane che oggi invano attendono la sventurata consorte e i miei figli.

Fiducioso resto in attesa di una parola che consoli il mio animo affranto, prostrandomi a Vostri piedi ed umiliando a Vostra Santità i sensi della mia più viva devozione e riconoscenza.

dev.mo

*Ferdinando Sini*

Livorno 23 febbraio 1940.







Ebri



## Archivio della Propositura Cattedrale di Livorno

Atto di Nascita e Battesimo

Dal Registro degli Atti detti dell'anno 1858  
a pag. 148 N. 1818 risulta che: Giuseppe, Alessandro di Antonio  
di Gioacchino Gasperini e di Ester fu Francesco Melani,  
nato il dì 31 Agosto 1858, fu battezzato il dì 1 Settembre detto.  
Padrini - Natale Quilici - Maddalena Bernacini.

*[Handwritten signature]*

211.39 Ortalli 500

## Archivio della Propositura Cattedrale di Livorno

Atto di

Battesimo

Dal Registro degli Atti di dell'anno 1889  
a pag. — N. — risulta che Gasperini fino  
di Giuseppe e di Fortunata Soraffa nato il  
29 marzo 1888, fu battezzato il 7. gennaio 1889.

Livorno

5 FEB 1889

*[Handwritten signature]*









## Archivio della Propositura Cattedrale di Livorno

Atto di *Nascita e Battesimo*

Dal Registro degli Atti *detti* dell'anno *1858*  
a pag. *148* N. *1818* risulta che: *Giuseppe, Alessandro di Antonio*  
*di Giovacchino Gasperini e di Ester di Francesco Melani;*  
*nato il dì 31 Agosto 1858, fu battezzato il dì 1 Settembre detto.*  
*Padrini - Natale Quilici - Maddalena Bernacini.*

Rilasciato per uso *Ecc.*

Li *5 febbraio* 19*80* (XVIII)

*Roberto Quilici*









On. MINISTERO dell'INTERNI

DIREZIONE GENERALE DEMOGRAFIA e RAZZA

R O M A

Comparisce

Il sottoscritto GASPERINI GINO di Giuseppe e di Sdrappa Fortunata nato a Livorno, il 29 Marzo 1888, con domicilio eletto a Livorno, in Via Cairoli, Palazzo della Galleria presso l'Avv. LUIGI CARLI, ed

Espone

Il comparente figlio di padre Ariano e di madre Ebreica, male interpretando le disposizioni del R.D.L. 17.11.1938 N° 1728, si è dichiarato come appartenente alla Razza Ebraica, mentre, al contrario, in base al disposto dell'art.8, ultima alinea del detto decreto, è di razza Ariana.

Infatti esso è nato dal padre Ariano (vedere atto di battesimo del padre, nato a Livorno il 31.8.1958) e da madre Ebreica (vedere atto di nascita della madre rilasciato dalla Cpmunità Isdraelitica di Livorno) ed è stato battezzato a Livorno il 7.1.1889 (vedere certificato di Battesimo).

I suoi genitori furono uniti in vincolo matrimoniale civile.

Il comparente, modesto impiegato postale, non ha mai fatto manifestazioni di Ebraismo.

Esso è coniugato col vincolo civile con ANITA MISUL ed ha cinque figli. A causa della sua errata dichiarazione, ripetiamo, dipendente solo da sbagliata interpretazione di legge, ha perso il suo impiego di primo commesso presso l'Ufficio Postale di Livorno. Con i suoi bambini si trovano alla fame.





Ciò esposto

fa istanza

di essere dichiarato appartenente alla Razza Ariana, con tutte le conseguenze di ragione e di legge.

Livorno, 24 Gennaio 1940-XVIII°

Obbl.mo





A Sua Eccellenza R.mo  
Mons. Giovanni Nicotri  
Vescovo di  
Livorno

~~77 - III - 44~~

102



Ciò esposto

fa istanza



Libri

2649/4



Nº .....

Mittente: *Cognome* Mons. Vescovo di ~~xxxxxx~~ Livorno

Indirizzo: *Località* ..... *Diocesi* .....

Data (della missiva) 14/3/40 ..... (dell'entrata in ufficio) 15/3/40

Oggetto .....

Da le informazioni richiestegli con disp. 1969/40  
circa il sig. Gino Gasperini (discriminazione).

Evasione: All' (Arci) vescovo di .....

Alla Nunziatura o Delegazione di .....

Alla Congregazione o Ufficio di .....

27-III-40

Attesa la sua educazione ebraica  
(e quindi propensione di ebraismo) ben  
difficilmente potrà essere riconosciuto ariano.  
Dato poi che vls "civilmente" è unito  
con la tipica Arunta Mipul, non mi  
pare opportuno pensare in considerazione  
il suo caso.





Ciò esposto

fa istanza

Intendente: Cosimo Motta, Vescovo di Livorno  
Intendente: Locatelli  
Data (data missiva) 14/3/40 (data entrata in ufficio) 22/3/40  
Oggetto  
Da le intenzioni riferite di non disp.  
vita il sig. Gino Caspary (discussione).

Espresso: All'Espresso di  
Alla Nunciatura o Delegazione di  
Alla Congregazione o Ufficio di

25-III-40  
Cassa di Roma  
e prima di essere  
difficilmente fatta con  
l'atto di "civiltà" è  
con la firma di  
che si può dire  
che si può dire



Libri





IL VESCOVO DI LIVORNO

Livorno 14 Marzo 1940

Eminenza Rev.ma

Ho preso le informazioni che l'Eminenza Vostra mi ha richieste con lettera in data 7 corr. (N°1969/40) intorno al Sig. Gino Gasperini, ed è risultato:

- 1° - che il Gasperini Gino è figlio di padre cattolico, Giuseppe e di madre ebrea, Fortunata Sdrappa, i quali avevano contratto fra loro il cosiddetto matrimonio civile;
- 2° - che esso fu battezzato secretamente su richiesta del padre e all'insaputa della madre il 7 Gennaio 1889 (era nato il 29 Marzo 1888) e il suo battesimo fu registrato nel libro segreto della Cattedrale;
- 3° - che egli non sapeva di avere ricevuto il battesimo, ed educato dalla madre nella religione ebraica, contrasse poi matrimonio col solo vincolo civile con Anita Misul di razza e di religione ebraica. Da questo matrimonio nacquero cinque figli tutti battezzati.
- 4° - che egli fece istanza al Ministero dell'Interno per essere riconosciuto appartenente alla razza ariana, mentre prima aveva eroso=

=====

A Sua Eminenza il Sig. Card. Luigi Maglione  
Segretario di Stato di Sua Santità

CITTA' DEL VATICANO





CITTA' DEL VATICANO

Segretario di Stato di Sua Santità  
A Sua Eminenza il Cardinale Segretario

4° - che egli fece istanza al Ministero dell'Interno per essere ri-  
conosciuto appartenente alla razza ariana, mentre prima aveva erro-

reato. La quale istanza fu accolta e gli fu concesso di essere batte-

zzato solo secondo la legge civile con Anna Maria di razza e di religione

cattolica. La madre nella religione ebraica, contrasse poi matrimonio

5° - che egli non aveva di avere ricevuto il battesimo, ed era

fedele;

1888) e il suo battesimo fu registrato nel libro segreto della Cat-

olice (nata della madre il 7 gennaio 1883) era nato il 23 marzo

2° - che esso fu battezzato separatamente su richiesta del padre e

loro il cosiddetto matrimonio civile;

il padre ebreo, Fortunata Sbarra, i quali avevano contratto tra

1° - che il Gasparini è figlio di padre cattolico, Giuseppe e

Gasparini, ed è risultata;

sta con lettera in data 7 corr. (n° 1982/40) intesa al Sig. Gino

Ho preso le informazioni che l'Eminenza Vostra mi ha richieste =

Eminenza Rev. Ma

Livorno 14 marzo 1940





neamente, ma in buona fede dichiarato di appartenere alla razza ebraica. Il ricorso però fu respinto, avendo la Commissione accertato che egli era iscritto alla Comunità Israelitica e che l'aveva sempre frequentata.

Queste le notizie che ho potuto raccogliere e che trasmetto alla Eminenza Vostra Rev.ma, lieto dell'occasione che mi si offre per augurarLe la buona Pasqua e per confermarvi, inchinato al bacio della S.Porpora, con profondo ossequio

di V.Em.za Rev.ma

*Devotissimus Servus  
Giovanni Piccini*





di V. Maria Rev. ma  
per augurarle la buona Pasqua e per congratularmi, inchinato al  
Vostro Rev. ma, l'atto dell'occasione che mi si offre  
Queste le notizie che ho potuto raccogliere e che trasmetto  
sempre frequentate.  
tato che egli era iscritto alla Comunità laica e che l'aveva  
sprecato. Il ricorso però fu respinto, avendo la Commissione accet-  
nominato, ma in buona fede dichiarato di appartenere alla razza



Lobui



neamente  
spresive  
tato che  
sempre  
on gli  
alla  
per  
de

Lobui









© ASRS - Archivio Storico della Segreteria di Stato, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.





ical Archive of  
International Organizations, Vatican City  
- Archivio Storico della Segreteria di Stato, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.  
Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.  
© ASRS - Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with  
States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.  
con gli  
© ASRS - Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli  
Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.  
i.  
© ASRS - Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with  
States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.  
Relations with  
© ASRS - Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i  
rapporti con gli  
Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.  
per i Rapporti con gli  
© ASRS - Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with  
States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.  
tutti i diritti riservati.  
© ASRS - Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli  
Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.  
Stato, Sezione per i Rapporti con gli  
© ASRS - Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with  
States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.  
City. All rights reserved.  
zione per i Rapporti con gli  
© ASRS - Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli  
Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.  
© ASRS - Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with  
States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

